MARINA DI VARAZZE S.r.l.

MARINA DI VARAZZE
44°21'15N 08°34'12E

Via Maestri d'Ascia 24
Località Porto Turistico – 17019 Varazze (SV)

ANALISI DEL CONTESTO E VALUTAZIONE DEI RISCHI

SECONDO NORMA UNI EN ISO 14001/2015

0

7	19/01/2024	Riccardo PLATONI (RSGA)	Giorgio CASARETO (DIR)	Aggiornamento dati anno 2023
rev.	**data**	**redatto**	**approvato**	**Descrizione della modifica**

Sommario

0. INTRODUZIONE 4
0.1 Stato delle revisioni 4
0.2 Scopo e campo di applicazione 4
0.3 Riferimenti normativi 4

1. PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ 5
1.1 Informazioni generali 5
1.1.1 Dati anagrafici 5
1.1.2 Caratteristiche tecniche e progettuali 5
1.2 Storia della Società 7
1.3 Descrizione delle attività e dei servizi 8
1.3.1 Attività gestite direttamente dalla Società 8
1.3.2 Attività di Terzi 10
1.3.3 Attività degli Utenti 11
1.3.4 Attività dei Fornitori 11
1.3.5 Altre attività presenti nell'area di Marina di Varazze 13
1.4 Rapporti con le parti esterne 13

2. CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE 15

3. INQUADRAMENTO DEL SITO 16
3.1 Struttura e storia del sito 16
3.1.1 Documenti di riferimento 16
3.1.2 Storia e anamnesi storica del sito 16
3.1.3 Struttura del porto 17
3.1.4 Mobilità 18
3.2 Inquadramento geologico e idrogeologico del territorio 20
3.2.1 Documenti di riferimento 20
3.2.2 Inquadramento geologico e geomorfologico 20
3.2.3 Inquadramento idrologico e idrogeologico 21
3.2.4 Inquadramento sismico 22
3.3 Situazione urbanistica e vincolistica all'impianto (progetto) 22
3.3.1 Documenti di riferimento 22
3.3.2 Situazione urbanistica 23
3.3.3 Situazione vincolistica 23
3.4 Dati naturalistici e ambientali 24
3.4.1 Documenti di riferimento 24
3.4.2 Presenza di siti di interesse comunitario 24
3.4.3 Monitoraggio della Posidonia e misure compensative 24
3.4.4 Monitoraggio della qualità delle acque del bacino portuale 25
3.4.5 Monitoraggio dei sedimenti marini e ripascimento spiaggia molo di sottoflutto 25
3.5 Dati meteoclimatici e meteomarini 26
3.5.1 Documenti di riferimento 26
3.5.2 Dati meteoclimatici 26
3.5.3 Dati meteomarini 27

4. DEFINIZIONE DEL CONTESTO E VALUTAZIONE RISCHI / OPPORTUNITÀ 29
4.1 Le esigenze e le aspettative delle parti interessate 29
4.2 Azioni per affrontare rischi e opportunità 29

5. VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI 54
5.1 Consumo di energia elettrica 54
5.1.1 Conformità con la normativa 54
5.1.2 Descrizione impianti e apparecchiature 54
5.1.3 Dati di impatto ambientale 56

5.1.4 Procedure/ prassi gestionali 57
5.1.5 Programmi ambientali esistenti....57
5.2 Utilizzo di carburanti e combustibili 57
5.2.1 Descrizione impianti e apparecchiature....57
5.3 Consumo di acqua....58
5.3.1 Descrizione impianti e apparecchiature....58
5.3.2 Dati di impatto ambientale 58
5.3.3 Procedure prassi/gestionali - Programmi ambientali esistenti....59
5.4 Scarichi idrici 59
5.4.1 Conformità con la normativa....59
5.4.2 Descrizione impianti/apparecchiature....60
5.4.3 Procedure/prassi gestionali – Programmi ambientali esistenti....62
5.5 Gestione emergenze....62
5.5.1 Piano di Emergenza 62
5.5.2 Emergenze Ambientali....64
5.6 Certificati Prevenzione Incendio (CPI) 65
5.7 Gestione sostanze pericolose per l'ambiente....66
5.8 Emissioni in atmosfera....67
5.8.1 Conformità con la normativa....67
5.8.2 Descrizione impianti/apparecchiature - Procedure/prassi gestionali....67
5.9 Gestione rifiuti....68
5.9.1 Conformità con la normativa....68
5.9.2 Descrizione impianti/apparecchiature....69
5.9.3 Dati di impatto ambientale 71
5.10 Emissioni acustiche 72
5.10.1 Conformità con la normativa....72
5.10.2 Descrizione impianti/apparecchiature – Dati di impatto ambientale....73
5.10.3 Procedure/prassi gestionali – Programmi Ambientali esistenti 75
5.11 Serbatoi interrati e sversamenti potenziali o pregressi 75
5.11.1 Conformità con la normativa....75
5.12 Sostanze lesive per la fascia di ozono (CFC/HCFC)....76
5.13 gas ad effetto serra....76
5.13.1 Conformità con la normativa....76
5.13.2 Descrizione impianti e apparecchiature – procedure/prassi gestionali 76
5.14 PCB/PCT 77
5.15 Materiali contenenti amianto 77
5.16 Radiazioni elettromagnetiche....77
5.16.1 Conformità con la normativa....77
5.16.2 Descrizione impianti e apparecchiature – Dati di impatto ambientale....78
5.16.3 Procedure/prassi gestionali 78
5.17 Radiazioni ionizzanti 78
5.18 Vibrazioni....78
5.19 Odori....78
5.20 Impatto visivo....78
5.21 Quadro sinottico degli aspetti ambientali presenti 79

0. INTRODUZIONE

0.1 STATO DELLE REVISIONI

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
00	17/03/17	Prima emissione
01	21/03/18	Migliore descrizione di: criteri di valutazione rischi ed opportunità; condizioni ambientali nell'analisi del contesto; correlazione tra valutazione aspetti ambientali e valutazione rischi ed opportunità; aggiornamento dati ambientali anno 2017.
02	07/01/19	Aggiornamento
03	07/01/20	Aggiornamento
04	11/01/2021	Aggiornamento
05	11/01/2022	Aggiornamento
06	12/01/2023	Aggiornamento
07	19/01/2024	Aggiornamento

0.2 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento è stato predisposto a supporto del Sistema di Gestione Ambientale di Marina di Varazze S.r.l., per documentare in maniera dettagliata alcuni requisiti della norma di riferimento UNI EN ISO 14001:2015.

0.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Organizzazione, nella predisposizione ed attuazione del proprio sistema di gestione per la qualità, considera i seguenti riferimenti normativi:

- UNI EN ISO 14001:2015 SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE – REQUISITI E GUIDA PER L'USO

1. PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ

1.1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1.1 Dati anagrafici

RAGIONE SOCIALE:	MARINA DI VARAZZE S.r.l.
SITO:	Via Maestri d'Ascia, 24 – Località Porto Turistico – 17019 Varazze (SV)
SEDE LEGALE:	Via Martin Luther King, 9-11 – 10051 Avigliana (Torino)
TELEFONO:	(019) 930541
FAX:	(019) 9354521
E-mail:	info@marinadivarazze.it
SITO WEB:	www.marinadivarazze.it
PERSONA DA CONTATTARE:	Riccardo PLATONI
POSIZIONE:	RSGA
TELEFONO:	010.93.53.21
FAX:	019.93.53.250
E-mail:	tecnico@marinadivarazze.it
N. DIPENDENTI DEL SITO:	7 (Marina di Varazze S.r.l.)
	5 Ausiliari fissi + 4 ausiliari stagionali Coop. La Redancia

1.1.2 Caratteristiche tecniche e progettuali

Classificazione	Porto Turistico
Concessionario	Marina di Varazze S.r.l. Concessione demaniale marittima rilasciata dal Comune di Varazze in data 27.09.2002, Rep. 8661, registrata a Savona l'8 ottobre 2002 al n.4097.
Competenze istituzionali	Comune Varazze Capitaneria di Porto di Savona - Ufficio Locale Marittimo di Varazze
Localizzazione	Coordinate geografiche: 44°21,15' N – 08°34,12' E Coordinate Gauss Boaga: 1.465.430 m E – 4.911.140 m N
Superficie in concessione	Totale area: 235.000 m^2 Totale spazi a mare: 144.000 m^2 Totale spazi a terra: 91.000 m^2 così suddivisi: - Superfici commerciali: 3.356 m^2 - Superfici residenziali: 2.000 m^2 circa - Servizi: 1.243 m^2

	- Presidio militare: 151 m^2 - Superfici artigianali: 8.754 m^2 - Area verde pubblica: 4.000 m^2
Sviluppo di moli, pontili e fronti d'accosto	Banchina di riva Banchina molo sopraflutto Banchina molo sottoflutto 3 pontili principali, A – B – C: - pontile A: 3 rami secondari fissi - pontile C: 3 rami secondari fissi - pontile B: 3 rami galleggianti, da un solo lato 4 pontili galleggianti radicati al sottoflutto
Profondità dei fondali	3 – 6 m (ed oltre) all'ormeggio
Massime dimensioni delle imbarcazioni ospitabili	35 metri di lunghezza
Numero complessivo posti barca	717 (vedi *Tabella 1*)
N. posti riservati al Comune di Varazze e alla pesca professionale	108
N. posti barca riservati al transito	71 (circa il 10%)
Presenza di accosti pubblici	Alla radice del molo di sottoflutto sono posizionati 4 pontili galleggianti, destinati alla nautica minore per i residenti del Comune. I posti barca per la nautica minore (imbarcazioni da 5,00 a 10,00 metri di lunghezza) sono pari a 100. Attualmente tali pontili sono gestiti da Marina di Varazze, previa specifica assegnazione dei posti stessi da parte del Comune di Varazze.

Tabella 1: posti barca Marina di Varazze

Lunghezza (m)	n° posti barca
fino a 8,00	10
10,00	198
12,00	222
15,00	143
18,00	88
21,00	21
24,00	18
30,00	5
35,00	12
Totale	**717**

1.2 STORIA DELLA SOCIETÀ

MARINA DI VARAZZE S.r.l. è la Società che ha ideato e realizzato l'ampliamento dell'omonimo porto turistico di Varazze, una struttura completa e moderna, di recente costruzione.

Il porto turistico MARINA DI VARAZZE è sito nel Comune di Varazze in provincia di Savona. Il porto, situato a sud-est dell'abitato di Varazze (Autostrada A10 – casello di Varazze), si raggiunge percorrendo la Via Aurelia (SS1); dista 4,5 miglia dal porto di Savona a ponente e 6 miglia dal porto turistico di Arenzano a levante.

La Società MARINA DI VARAZZE S.r.l. sarà titolare fino al 30 settembre 2052 della concessione di mq 91.000 di aree a terra, nonché di mq 144.000 di specchio acqueo, di cui alla Concessione Demaniale marittima Rep. N.8661 del 27.09.2002.

Il porto turistico Marina di Varazze è costituito da un molo di sopraflutto, avente uno sviluppo di 600 metri, e uno di sottoflutto, entrambi banchinati e da una banchina centrale; lo spazio acqueo all'interno del porto è munito di 12 pontili fissi e 3 galleggianti. Il porto è capace di accogliere 710 imbarcazioni fino a 35 metri di lunghezza.

Sono presenti le seguenti <u>opere a terra</u>:

- Complesso "Spina": il corpo di fabbrica principale lungo la banchina di riva, destinati a uffici, spazi commerciali, pubblici esercizi, al piano terra e residenze (25 appartamenti) al primo piano;
- Complesso "Foresteria": formato da 2 edifici destinati a servizi portuali al piano terra, a residenze (8 appartamenti) al primo piano e autorimessa al piano interrato; ubicati a levante, tra i Cantieri Baglietto e il Complesso Spina;
- Complesso "Autorimessa": edificio interrato che ospita box, posti auto coperti, piccoli magazzini e i locali tecnologici (gruppi elettrogeni, cabine di trasformazione, pompe teleriscaldamento, pompe scarico di emergenza);
- Padiglione Sottoflutto: la struttura commerciale, a levante, tra il piazzale operativo del Cantiere e la spiaggia artificiale alla radice del molo di sottoflutto;
- Edifici Artigiani Maggiori (11 unità) e Minori (8 unità), destinati alle attività artigiane, nella porzione di ponente, connotati dalla presenza di coperture con giardino pensile e/o a falde;
- Edificio Capitaneria di Porto e Carabinieri;
- Stazione di servizio per carburanti, posizionato all'estremità del molo di sopraflutto;
- Caves a bateaux, (82 unità) destinati a deposito;
- Piastra a parcheggio, inserita lungo il fianco del promontorio di Punta Aspera, per minimizzarne l'impatto visivo;
- Area a verde pubblico attrezzata di 4.050 m^2 sul rilevato di Punta Aspera;

Le attività operative hanno avuto inizio il 1° marzo 2006.

La Società MARINA DI VARAZZE, fin dalla sua costituzione sensibile alla protezione dell'ambiente e del territorio, ha già aderito a progetti volontari per migliorare le proprie prestazioni ambientali.

Dal 2004 al 2007, la Società è stata tra i partners del Progetto P.H.A.R.O.S. (Playgrounds, Harbours and Research of Sustainability) del programma LIFE Ambiente della Commissione Europea Ambiente (codice progetto: LIFE 04ENV/IT/00437) finalizzato all'individuazione di una metodologia per la registrazione EMAS (Reg. CE n. 761/2001) di campi da golf e porti turistici in modo integrato

con i processi di sviluppo sostenibile attivati dagli Enti Locali. Il progetto ha affrontato anche lo sviluppo di metodologie e tecniche innovative e le buone pratiche di gestione degli aspetti ambientali relativi.

1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI

Le attività svolte presso il sito di Marina di Varazze ed incluse nel campo di applicazione del sistema di gestione ambientale comprendono:

- le attività gestite direttamente dalla Società;
- le attività gestite da Terzi;
- le attività degli Utenti;
- le attività svolte da Fornitori (es. manutentori, appaltatori).

1.3.1 Attività gestite direttamente dalla Società

Le attività gestite direttamente dalla Società sono relative alla gestione del porto, cioè tutte le attività necessarie o utili per adempiere gli obblighi e oneri previsti dalla Concessione demaniale e dalla Convenzione con il Comune, per fornire i servizi di interesse generale e per garantire il corretto funzionamento del Porto.

Le operazioni necessarie a garantire che tali attività siano condotte in modo tale da tenere sotto controllo o ridurre gli impatti negativi ad esse associati sono descritte in procedure di controllo operativo.

Gestione del porto turistico e dei servizi portuali connessi:

- ✓ locazione e gestione posti barca;
- ✓ attività amministrative, di contabilità e di segreteria;
- ✓ attività civili in genere (es. illuminazione, riscaldamento e climatizzazione locali, utilizzo servizi igienici, pulizia e sanificazione ambienti).

Gestione e manutenzione delle infrastrutture portuali:

- ✓ illuminazione delle aree comuni (banchine, pontili, piazzali);
- ✓ irrigazione aree verdi e giardini;
- ✓ servizi di pulizia e raccolta rifiuti in ambito portuale;
- ✓ gestione e manutenzione impianti tecnologici (cabine e impianti elettrici; centrale termo frigorifera; gruppo elettrogeno; impianto di sollevamento scarichi fognari; impianto e presidi antincendio; boiler per produzione acqua calda sanitaria; stazione VHF);

Assistenza all'ormeggio e servizi in banchina:

- ✓ servizio ausiliario all'ormeggio (assegnazione posto barca ed assistenza ormeggio);
- ✓ colonnine per l'erogazione di acqua potabile e di energia elettrica disposte su pontili e banchine;
- ✓ servizio internet Wi-Fi;
- ✓ servizi igienici e docce per utenti del porto.

Gestione degli immobili a terra nel sito portuale:

- ✓ Locazione di immobili (attività commerciali, posti auto / box, locali deposito)
- ✓ Manutenzione immobili.

Gestione mezzi e imbarcazioni di proprietà:

- ✓ autovetture elettriche (per trasporto bagagli);
- ✓ biciclette in uso alla clientela (comodato gratuito a breve termine);
- ✓ gommoni ormeggiatori.

Alcune delle attività sopra indicate sono appaltate alla Cooperativa LA REDANCIA.

Come da *Contratto di appalto di servizi,* sono subappaltati per conto dell'organizzazione alla **Società Cooperativa LA REDANCIA** la predisposizione, l'organizzazione e la gestione dei seguenti **servizi di gestione e manutenzione del porto**:

- ✓ assistenza alle operazioni di ormeggio e disormeggio delle imbarcazioni;
- ✓ gestione dell'assegnazione del posto d'ormeggio e dei connessi e conseguenti adempimenti (es. compilazione del Registro del transito in dotazione all'Ufficio del porto, al momento dell'attracco delle imbarcazioni, controllo giornaliero delle imbarcazioni presenti in porto e successivo controllo incrociato sulla base dei dati risultanti dai tabulati dell'Ufficio del Porto);
- ✓ esecuzione delle operazioni di manutenzione, quali interventi manutentivi necessari alla buona conservazione delle attrezzature e strutture portuali (es. pitturazioni, piccole attività edili, di fabbro, di falegnameria; pulizia superficiale dello specchio acqueo portuale mediante gommone al fine di rimuovere la macro-sporcizia);
- ✓ trasporto persone e bagagli dei proprietari delle unità da diporto solo sulle aree private;
- ✓ controllo degli ormeggi delle imbarcazioni;
- ✓ controllo del rispetto, da parte degli Utenti e dei visitatori, delle norme contenute nel

Regolamento del porto e del Regolamento di esercizio ed uso.

Il Sistema di Gestione Ambientale si applica di fatto alla gestione del porto (direttamente correlabile alla Società di Marina di Varazze) e ai servizi portuali connessi (appaltati alla Cooperativa): pertanto gli aspetti ambientali connessi ai servizi portuali, anche se affidati alla cooperativa, sono di fatto classificati come “diretti”.

1.3.2 Attività di Terzi

Per **Terzi** si intendono tutte le attività artigianali e commerciali, indipendenti da Marina di Varazze, presenti in ambito portuale.

Le attività gestite da Terzi nell’area portuale sono svolte in conformità al *Regolamento Generale del Porto del porto turistico di Marina di Varazze* richiamato nei documenti contrattuali.

MARINA DI VARAZZE S.r.l. rende disponibile ai responsabili di tali attività la propria politica ambientale ed invia un’informativa scritta sui requisiti del sistema di gestione ambientale di loro competenza. In particolare, richiede la presentazione della documentazione attestante il rispetto delle principali prescrizioni legali applicabili agli aspetti ambientali indiretti (es. Certificato di Prevenzione Incendi, autorizzazione allo scarico, ecc.).

Le attività svolte presso il porto da **Terzi** sono:

Servizi di assistenza tecnica

- ✓ rimessaggio per barche al coperto e all’aperto,
- ✓ alaggio e varo,
- ✓ riparazioni elettriche,
- ✓ riparazione scafi in vetroresina e in legno,
- ✓ pitturazioni imbarcazioni,
- ✓ riparazione vele,
- ✓ assistenza e riparazione motori,
- ✓ sommozzatori.

- **Distributore carburante.**
- **Lavaggio carene e imbarcazioni.**
- **Attività di somministrazione cibi e bevande (Bar e Ristoranti).**
- **Attività commerciali (agenzie nautiche, negozi abbigliamento, ecc).**

- **Appartamenti privati.**

Le attività di Terzi presenti in ambito portuale ricadono tutte in area demaniale (in concessione sino al 2052); gli immobili di tutte le attività commerciali, ad esclusione di due, sono stati venduti e tali attività sono autorizzate all'esercizio (titolari licenze terzi) ai sensi dell'art.45bis del Codice della Navigazione.

Gli aspetti ambientali connessi a tali attività sono quindi classificati come "indiretti" perché connessi ad attività sulle quali Marina di Varazze ha solo potere di parziale controllo o influenza, come meglio di seguito specificato.

1.3.3 Attività degli Utenti

Anche le attività degli Utenti nell'area portuale devono essere svolte in conformità al *Regolamento generale del porto turistico di Marina di Varazze* richiamato nei documenti contrattuali.

Le attività svolte dagli Utenti del porto comportano fondamentalmente il consumo di risorse naturali (energia elettrica ed acqua potabile) e la produzione di rifiuti.

La Società rende disponibile la politica ambientale ai propri Utenti e predispone apposita documentazione informativa relativa al sistema di gestione ambientale.

A bordo delle imbarcazioni ormeggiate possono operare artigiani (es. falegnami, idraulici, elettrotecnici, frigoristi, ecc.) di Aziende riconosciute dall'Autorità Marittima (Codice della Navigazione R.D. 30 marzo 1942, n.27 ex Art. 68 "Vigilanza sull'esercizio di attività nei porti", ove applicabile).

Nei confronti dei fornitori che operano a bordo delle imbarcazioni degli Utenti, la Società non può esercitare un diretto controllo o influenza, se non sensibilizzando in merito i propri Utenti sull'importanza della tutela dell'ambiente e nella scelta delle ditte esterne a cui rivolgersi.

Le attività svolte dagli utenti possono così sintetizzarsi:

Attività portuali in genere

- ✓ gestione (compresa la manutenzione a bordo) e utilizzo delle imbarcazioni;
- ✓ approvvigionamento di energia elettrica ed acqua potabile;
- ✓ fruizione delle aree pubbliche e dei servizi portuali.

Mobilità

- ✓ traffico veicolare e marittimo.

1.3.4 Attività dei Fornitori

La Società pone particolare attenzione alle attività svolte da Fornitori presso il proprio sito che

possono influenzare le proprie prestazioni ambientali (es. interventi di manutenzione edile ed impiantistica, manutenzione del verde, servizio di pulizia e sanificazione, svuotamento e rimozione giornalieri dei sacchetti dell'immondizia posizionati in tutti i contenitori portarifiuti dislocati in porto e riposizionamento dei nuovi sacchetti, pulizia delle banchine e dei pontili; servizio di guardianaggio notturno all'ingresso del porto e/o vigilanza in genere, ecc.).

La Società rende disponibile ai fornitori la propria politica ambientale ed invia un'informativa scritta sui requisiti del sistema di gestione ambientale di loro competenza.

Nel caso particolare di nuovi fornitori con compiti che possono effettivamente causare uno o più impatti significativi, l'operato viene supervisionato da incaricati della Società al fine di verificare l'effettivo recepimento di quanto dichiarato nei documenti a loro consegnati e/o accertare il possesso di un adeguato livello di competenza e/o esperienza sul campo.

I fornitori qualificati che possono influenzare le prestazioni ambientali della Società sono riportati in un apposito elenco all'interno della documentazione di sistema.

Manutenzione delle aree verdi

La manutenzione dei giardini e delle aiuole è affidata a ditta esterna. Il servizio, da contratto d'appalto, prevede la manutenzione di tutte le aree verdi presenti presso la Marina di Varazze in modo tale che le aree verdi dell'intera area portuale si presentino sempre in buono stato di salute e manutenzione ed esteticamente curate.

Gli interventi minimi ritenuti necessari per l'espletamento del servizio sono i seguenti (elenco non esaustivo):

- lavori di manutenzione ordinaria,
- potatura di tutti gli arbusti, le siepi esistenti, le piante a medio ed alto fusto,
- taglio dei prati ogni volta sia necessario,
- zappettatura di tutte le zone laddove sia necessario,
- pulizia delle aree verdi e dei percorsi pedonali che le attraversano, consistente nella spazzatura e raccolta rifiuti
- pulizia delle canaline di scolo dell'acqua piovana nell'ambito delle aree verdi
- controllo sistematico delle malattie di tutte le piante e cura delle stesse con prodotti anticrittogamici,
- gestione dell'impianto d'irrigazione e regolazione delle bagnature in base alle diverse esigenze

stagionali,

- manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di irrigazione, con sostituzione di parti e/o componenti, che risultassero danneggiati, mal funzionanti o non più operative,
- concimazione selettiva di tutte le piante,
- trasporto dei materiali e smaltimento secondo le leggi vigenti,
- ricambio delle piante morte.

Le attrezzature (tagliaerba, ecc.) ed i prodotti sono custoditi a cura della ditta incaricata.

I giardinieri posseggono l'autorizzazione (patentino) per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Marina di Varazze ha richiesto alla ditta affidataria del servizio, che nel luogo di utilizzo siano sempre disponibili e mantenute aggiornate le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.

Servizio di pulizia, disinfezione e sanificazione locali

La pulizia e disinfezione dei locali è affidata a una ditta terza, tramite specifico contratto di appalto. Il servizio si articola nelle seguenti attività:

- pulizia, disinfezione e sanificazione locali uffici, infermeria, scale e servizi igienici presenti presso gli Uffici del Porto effettuata con idonei prodotti;
- disinfezione e sanificazione, pulizia di tutti i servizi igienici portuali e relative docce con idonei prodotti e con ripetuti interventi giornalieri.

Marina di Varazze ha messo a disposizione della Ditta un locale, ubicato all'interno dei servizi igienici portuali, per custodire le attrezzature ed i prodotti necessari ad espletare il servizio. Il locale, a totale gestione dell'appaltatore, è costantemente chiuso a chiave e non accessibile alle persone non autorizzate.

1.3.5 Altre attività presenti nell'area di Marina di Varazze

Nell'area sono presenti gli uffici della Capitaneria di Porto.

1.4 RAPPORTI CON LE PARTI ESTERNE

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, è stata predisposta apposita procedura per ricevere, documentare e rispondere alle richieste provenienti dalle Parti Interessate esterne relativamente agli aspetti ambientali ed al sistema di gestione ambientale della Società.

La Direzione si impegna a gestire eventuali lamentele provenienti dall'esterno e a comunicare ai soggetti interessati le modalità messe in atto per la risoluzione del problema.

Con cadenza annuale, inoltre, la Direzione definisce ed approva un “Piano di comunicazione ambientale” con l’indicazione delle iniziative e degli strumenti che si intende utilizzare per le comunicazioni verso l’esterno.

Nel corso degli anni Marina di Varazze ha partecipato a numerose iniziative di sensibilizzazione sui temi della tutela dell’ambiente marino, quali:

- manifestazione “Mare Pulito”
- manifestazione “m’illumino di meno”
- manifestazione e promozione a mezzo stampa in occasione del conferimento della Bandiera Blu
- manifestazione e promozione a mezzo stampa e video del progetto Seabin per il mantenimento della pulizia dello specchio acqueo
- adesione all’Evento Mare Blu (Programma della Capitaneria di Porto) con sponsorizzazione dell’evento presso i diportisti con imbarcazioni battenti bandiera italiana
- adesione all’iniziativa “Fondali puliti e giornate ecologiche”.

Queste iniziative ed altre confermano l’impegno di Marina di Varazze, espresso nella Politica Ambientale, di attuare azioni di sensibilizzazione e comunicazione sulle tematiche ambientali nei confronti dei diportisti e dei fruitori del porto, in particolare sulla tutela e il rispetto dell’ambiente marino e sulla gestione sostenibile delle risorse.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Per la definizione del campo di applicazione del sistema di gestione integrato di **MARINA DI VARAZZE S.r.l.** vale tutto quanto indicato nel presente documento in termini di: prodotti; servizi; fattori di contesto esterno ed interno; parti interessate e requisiti di riferimento; aspetti ambientali significativi.

Il sistema copre tutte le attività svolte nel sito, comprese le attività affidate a fornitori e subappaltatori su cui l'organizzazione ha potere di controllo e/o influenza.

Lo scopo di certificazione in riferimento alla norma **UNI EN ISO 14001:2015** è il seguente:

GESTIONE DEL PORTO TURISTICO E DEI SERVIZI PORTUALI CONNESSI; ASSISTENZA ALL'ORMEGGIO E SERVIZI IN BANCHINA; GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE ED IMMOBILI NEL SITO PORTUALE.

3. INQUADRAMENTO DEL SITO

3.1 STRUTTURA E STORIA DEL SITO

3.1.1 Documenti di riferimento

"Relazione generale – Progetto definitivo Porto turistico di Varazze", presentata alla Conferenza dei Servizi.

"Accordo di programma" fra Comune di Varazze, Provincia di Savona e Regione Liguria emesso con: Delibera di Consiglio Comunale del Comune di Varazze n.38 del 19/04/2002 e Delibera della Giunta Regionale n.485 del 24/05/02

"Norme di attuazione (art.3 della L.R. n.24 del 08.07.1087)" dello Strumento Urbanistico Attuativo per il progetto definitivo del Porto turistico di Varazze, Settembre 2002

3.1.2 Storia e anamnesi storica del sito

Il sito in precedenza era occupato dal porto turistico comunale, la cui costruzione è iniziata nel 1965; nell'area a terra erano presenti alcuni fabbricati che ospitavano lavorazioni artigiane e attività e servizi connessi alla nautica (piccoli interventi di manutenzione e riparazioni motori). Era inoltre presente un bar-ristorante.

La proposta di riqualificazione ed ampliamento del porto turistico di Varazze ha una lunga storia, che prende inizio da un primo schema di intervento, presentato da Giostel – Marina di Varazze nel 1975. Il primo schema progettuale presentava i tipici difetti dei progetti di quell'epoca, quando non erano ancora state chiarite le interrelazioni tra le opere portuali e i litorali circostanti.

Nel 1982 la Marconsult ha compiuto uno studio, volto a definire un progetto di espansione portuale a basso costo, da realizzare a cura dell'Amministrazione comunale. La soluzione proposta, rispetto alla soluzione Giostel - Marina di Varazze del 1975, prevedeva un ridimensionamento della porzione di diga addizionale, ma presentava ancora degli inconvenienti, specie per quanto riguardava l'accesso nautico in condizioni di maltempo, a causa della vicinanza dell'imboccatura alla linea di costa.

Nel 1985 la Giostel - Marina di Varazze ha fatto predisporre una nuova versione del progetto, prendendo spunto da un lavoro svolto dallo Studio Volta di Savona, finalizzato a definire un insieme d'interventi capaci di stabilizzare l'arenile di Varazze. Il nuovo schema progettuale (1989) prevedeva lo spostamento, verso il largo, della diga di sopraflutto, rispetto a quella del porto comunale; in questo modo si otteneva un bacino protetto di dimensioni adeguate ad un porto turistico di buona capacità, con la garanzia che l'opera non provocasse effetti negativi sulla spiaggia.

Un'ulteriore versione (1993) del progetto è stata sottoposta, dalla stessa Marina di Varazze S.r.l., all'approvazione del Comune di Varazze, quale Strumento Urbanistico Attuativo delle zone F4 e D1

dell'allora vigente P.R.G. Durante il procedimento d'esame del progetto 1993 quale S.U.A., si è reso necessario sottoporlo a valutazione d'impatto ambientale, in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente in materia. Pertanto Marina di Varazze ha presentato, in data 21 giugno 1994, domanda di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente; ma il progetto del nuovo porto turistico di Varazze è risultato non assoggettabile alla procedura nazionale di impatto ambientale. Conseguentemente, il progetto d'ampliamento del porto è stato sottoposto a valutazione semplificata in conformità alla Legge Regionale n. 22 del 20 aprile 1994.

La procedura di valutazione, dopo aver acquisito gli atti dei lavori della Commissione Ministeriale, le osservazioni ad essa pervenute e i chiarimenti inviati dai proponenti, in relazione alle stesse osservazioni, si è positivamente completata con la pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 764 del 29 marzo 1996.

Il progetto del porto di Varazze, nella versione 1993, ha ottenuto l'approvazione del Gruppo di Valutazione V.I.A., sia pure con alcune prescrizioni da rispettare in sede di progettazione definitiva. L'esigenza di tener conto al contempo delle prescrizioni indicate in sede di V.I.A. e delle successive indicazioni dell'Amministrazione comunale ha richiesto di procedere ad una revisione del progetto preliminare, prima di poter procedere alla progettazione definitiva.

Anche la versione 1999 del progetto del porto è stato oggetto di ulteriori richieste di modifiche dai competenti uffici regionali; per tenere conto di tutte le richieste, lo schema progettuale 1999 è stato ancora una volta modificato, fino alla versione definitiva attuale.

3.1.3 Struttura del porto

Il porto turistico Marina di Varazze impegna un'area di circa 235.000 m^2 (91.000 m^2 a terra e 144.000 m^2 di specchio acqueo, comprensivi di 7.250 m^2 di banchine / pontili) per una capacità complessiva di 717 posti barca. L'ampliamento del porto è stato progettato cercando il migliore inserimento ambientale, tenuto conto dei vincoli e delle prescrizioni. La sua realizzazione ha previsto, per quanto possibile, l'utilizzo di tecniche che hanno ridotto gli impatti sull'ambiente marino.

Sono state realizzate le seguenti <u>opere a mare</u>:

- **molo di sopraflutto** avente uno sviluppo pari a circa 600 metri, con il radicamento sotto Punta Aspera;
- **molo di sottoflutto**, in prossimità dell'area occupata dai Cantieri Baglietto;
- **ampliamento e ripascimento dell'arenile**, con la creazione di un tratto di spiaggia artificiale in aderenza al sottoflutto, utilizzando il materiale proveniente dal dragaggio del bacino portuale;

e di una serie di opere a terra di seguito specificate:

- **Complesso "Spina"**: il corpo di fabbrica principale lungo la banchina di riva, destinati a uffici, spazi commerciali, pubblici esercizi, al piano terra e residenze (25 appartamenti) al primo piano;
- **Complesso "Foresteria"**: formato da 2 edifici destinati a servizi portuali al piano terra, a residenze (8 appartamenti) al primo piano e autorimessa al piano interrato; ubicati a levante, tra i Cantieri Baglietto e il Complesso Spina;
- **Complesso "Autorimessa"**: edificio interrato che ospita box, posti auto coperti, piccoli magazzini e i locali tecnologici (gruppo elettrogeno, cabine elettriche di trasformazione MT/BT, centrale termofrigorifera, sistema regimazione acque meteoriche mediante pompe scarico di emergenza);
- **Padiglione Sottoflutto**: la struttura commerciale, a levante, tra il piazzale operativo del Cantiere e la spiaggia artificiale alla radice del molo di sottoflutto;
- **Edifici Artigiani "Maggiori"** e **"Minori"**, destinati alle attività artigiane, nella porzione di ponente, connotati dalla presenza di coperture piane con finiture a verde o a falde;
- **Edificio Capitaneria di Porto**;
- **Stazione di servizio per carburanti**, posizionato all'estremità del molo di sopraflutto;
- **Caves a bateaux**, destinati a deposito;
- **Piastra a parcheggio**, inserita lungo il fianco del promontorio di Punta Aspera, per minimizzarne l'impatto visivo;
- **Area a verde pubblico** attrezzata di 4.050 m^2 sul rilevato di Punta Aspera;
- **Ponte mobile pedonale**, pubblico, di accesso nautico alla darsena "ex Cantieri Baglietto".

3.1.4 Mobilità

Il porto Marina di Varazze è situato a sud-ovest della città di Varazze (Autostrada A10, casello di Celle Ligure) e si raggiunge percorrendo la Via Aurelia (SS1).

Varazze dista circa 25 km dall'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova ed è servita dalla linea ferroviaria Genova – Ventimiglia (stazione di Varazze).

La fermata della linea di autobus CTS è di fronte all'entrata del Porto.

L'accesso automobilistico e pedonale al porticciolo è dalla Via Aurelia.

Fonte: TuttoCittà NAVTEO

Il porto è dotato di ampi parcheggi, adeguati anche al notevole afflusso di Utenti e visitatori nella stagione estiva.

All'interno dell'area portuale, il traffico veicolare è disciplinato dal "*Regolamento di esercizio ed uso del porto turistico*" nel quale sono stabilite le modalità di accesso, circolazione, sosta e parcheggio.

Il sistema viario interno al complesso portuale è costituito da un asse principale che collega le aree di banchina della zona confinante con l'ex cantiere Baglietto, con la zona tecnica sotto Punta Aspera e la diga di sopraflutto. Questo percorso veicolare è posto alle spalle del principale corpo di fabbrica (complesso Spina), in modo da riservare la banchina di riva a una fruizione pedonale. È però possibile raggiungere, in casi eccezionali, la banchina di riva per i mezzi al servizio degli esercizi commerciali affacciati su di essa.

Per la viabilità interna, in particolare per il trasporto bagagli, è possibile utilizzare un servizio di vetture elettriche; inoltre sono a disposizione degli Utenti delle biciclette rese in comodato a breve termine.

Numero parcheggi all'interno del porto:

- Autorimessa del Complesso "Foresteria": n.28 box, n.16 posti auto coperti privati;
- Complesso "Autorimessa": n.73 box, n.118 posti auto coperti privati, n.66 posti auto scoperti privati;
- n.368 posti auto scoperti privati;

- n.228 posti auto a parcheggio pubblico.

3.2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO

3.2.1 Documenti di riferimento

"Relazione geologica, geotecnica, sedimentologica, idrologica, sismica - Progetto definitivo Porto turistico di Varazze", Marzo 2001

"Relazione geotecnica per le opere a terra", redatta dall'Ing. F. Bogetti, Febbraio 2003

3.2.2 Inquadramento geologico e geomorfologico

Il paraggio di Varazze è delimitato a levante da Punta della Mola e a ponente da Punta dell'Aspera; il litorale compreso tra i due promontori è costituito da una costa sabbiosa di circa 2,5 Km, che ha le caratteristiche di costa deposita con curvatura spiccatamente dissimmetrica.

Il quadro stratigrafico generale del sito è riconducibile ad una coltre superficiale, costituita da terreni di natura sostanzialmente incoerente, che riposa su un substrato litoide caratterizzato, a seconda della zona, da rocce conglomeratiche piuttosto che da marne, intercalate talvolta a orizzonti di arenaria, il cui tetto è rinvenibile a modeste profondità dal p.c.

In particolare, le rocce conglomeratiche sono riconducibili alla *Formazione di Molare* (Oligocene): si tratta di banchi di conglomerati grossolani a supporto clastico, con matrice arenaceo-siltosa, mal classati, poligenici, derivanti prevalentemente da serpentiniti, metabasiti, calcari cristallini.

A volte si possono osservare anche ciottoli perforati da endobionti o derivati da colonie coralline. Ai conglomerati si alternano, più o meno regolarmente, orizzonti lenticolari arenacei, di spessore variabile fra 20 e 150 cm. Si tratta di arenarie grossolane, granulo-portanti, da moderatamente a mal classate, con matrice politica scarsamente cementata, scheletro costituito da frammenti litici di quarzo e lamelle di mica.

I singoli episodi presentano strutture di amalgamazione e sottili letti di ghiaie fini con ciottoli allineati o embriacati, o partizione in sottili straterelli, più raramente sono internamente omogenei.

Le superfici di stratificazione generalmente sono nette, erosive, piane o debolmente ondulate. Gli strati, dislocati da alcune faglie più o meno visibili, presentano immersione variabile da N a NE.

Lungo il tratto che si estende da Celle a Varazze sono inclusi anche elementi granitoidi. La successione sedimentaria, che negli orizzonti sommitali evolve verso termini più marcatamente marnosi alternate a passate di natura arenacea, viene interpretata come un deposito di delta, generatosi lungo una profonda insenatura della catena alpina ad opera di un immissario del braccio di mare, di pertinenza piemontese, in progressivo avanzamento verso sud.

Ad iniziare dal lato di ponente di Punta della Mola affiorano, i metagabbri eufoditi facenti parte del *Gruppo di Voltri*. Le indagini geognostiche hanno rilevato, inoltre, sul litorale vicino ai moli di sottoflutto e sopraflutto del porto attuale, la presenza di un substrato costituito da marne calcaree grigie siltoso-sabbiose, con intercanalazioni di strati sottili di siltini fini e di arenarie fini. Questo litotipo non è stato osservato in affioramento nell'intorno dell'area del porto; esso può essere ricondotto a termini sedimentari oligocenici, in ambiente continentale, di origine fluvio-lacustre-lagunare, depositatisi sul preesistente substrato roccioso.

Per le risultanze delle campagne di sondaggi geognostici a terra e in mare e delle prove penetrometriche si rimanda alla Relazione Geotecnica (B).

Nelle analisi eseguite dalla Provincia di Savona nel Piano di Bacino Stralcio sul rischio idrogeologico – Ambito n°19 "Sanda", approvato con D.C.P. n° 47 del 25/11/2003, la fascia del litorale comprendente tutta l'area portuale ricade in area a suscettività al dissesto molto bassa, mentre la fascia retrostante il porto e la spiaggia risultano aree a suscettività bassa.

3.2.3 Inquadramento idrologico e idrogeologico

L'idrologia superficiale della zona del porto turistico Marina di Varazze è caratterizzata dalla presenza di tre corsi d'acqua minori, Rio Tanon, Rio Cucco e Torrente Rianello, che hanno lo sbocco all'interno dell'area portuale.

Gli altri corsi d'acqua che hanno sbocco sul litorale di Varazze sono il Torrente Teiro, il Rio Arzocco, il Rio Corvetto ed il Rio della Mola.

Per quanto attiene alla permeabilità sono state distinte due classi: permeabilità per porosità e permeabilità per fratturazione. In particolare, a tutti i terreni alluvionali e alle coperture detritiche corrisponde la permeabilità per porosità, mentre ai vari litotipi affioranti corrisponde la permeabilità per fratturazione.

Nella piana alluvionale del Teiro si rileva la presenza di una falda di subalveo continua intesta superficialmente. Questa falda presenta variazioni stagionali, con oscillazioni del top di alcuni metri, che si attenua rapidamente approssimandosi alla costa per effetto del carico del cuneo salino che si estende all'interno.

L'ampliamento del porto turistico ha previsto anche interventi di risistemazione idraulica dei rivi che hanno lo sbocco all'interno del bacino portuale. Gli interventi hanno riguardato essenzialmente i tratti terminali del rio Tanon e del rio Cucco a valle dell'Aurelia. In particolare per entrambi i rii sono state realizzate delle vasche allo sbocco dell'attraversamento della SS n.1 Aurelia con funzione di disconnessione idraulica con la tombinatura a monte e sedimentazione dei materiali portati a valle

dalla corrente. I tratti canalizzati terminano in prossimità della banchina e hanno un approfondimento del fondo sino a circa -2,5 mt s.l.m. al fine di facilitare la dissipazione energetica della corrente e ridurre al minimo l'agitazione all'interno dello specchio acqueo portuale.

I risultati delle verifiche idrauliche effettuate per il dimensionamento delle canalizzazioni hanno mostrato che gli interventi e le opere realizzate consentono il deflusso delle portate di piena (tempo di ritorno duecentennale) con un franco di sicurezza di oltre 1 metro rispetto agli argini.

Le vasche di sedimentazione, quando necessario, verranno ripulite asportando i materiali portati a valle dalla corrente. In particolare, prima di procedere alla rimozione verranno effettuate delle analisi su campioni di tale materiale, allo scopo di verificarne l'idoneità per il loro riutilizzo quale materiale da ripascimento o per la copertura (giornaliera o definitiva) di discariche.

Periodicamente si procede ad effettuare delle analisi su campioni di materiale derivanti da dall'area del rio Cucco. I campioni sono sottoposti ad analisi chimiche, microbiologiche e fisiche, in particolare sono determinati i seguenti parametri: metalli (mercurio, cadmio, piombo, arsenico, cromo totale, rame, nichel, zinco), contenuto in amianto, idrocarburi, IPA, PCB, pesticidi organoclorurati, sostanza organica totale, tributilstagno, coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi fecali, salmonella, ifomiceti, granulometria (metodo Wentworth), residuo a 105°. Gli esiti analitici delle analisi hanno evidenziato che tutti i parametri rispettano i limiti previsti dal protocollo ARPAL relativo ai criteri di campionamento e valutazione del materiale destinato a ripascimento stagionale degli arenili e dalla Legge Regionale n.173/2006 "Disciplina delle funzioni in materia della difesa della costa, ripascimento arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti". I risultati delle analisi sono disponibili presso gli uffici direzionali del Porto.

Periodicamente si procede ad attività di dragaggio dell'alveo artificiale del rio Cucco.

3.2.4 Inquadramento sismico

Ai sensi dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003, dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 aprile 2006 e dell'ultima D.G.R. n° 216 del 17/03/2017 in cui si è approvata la nuova classificazione sismica del territorio regionale, il Comune di Varazze non risulta incluso nell'elenco dei Comuni ad elevato rischio sismico: infatti è classificato in classe sismica 4 (p.g.a. = 0,05), che corrisponde alla classe di minore rischio sismico.

3.3 SITUAZIONE URBANISTICA E VINCOLISTICA ALL'IMPIANTO (PROGETTO)

3.3.1 Documenti di riferimento

D.G.R n.485 del 24.05.2002, per l'approvazione dell'Accordo di Programma

Norme di attuazione (art.3 della L.R. n.24 del 08.07.1087) dello Strumento Urbanistico Attuativo per il progetto definitivo del Porto turistico di Varazze, Settembre 2002

3.3.2 Situazione urbanistica

L'area oggetto di studio è stata soggetta alla normativa urbanistica vigente.

Il progetto definitivo di riassetto generale del Porto Turistico di Varazze possiede i contenuti e il valore di strumento urbanistico attuativo (S.U.A.), ai sensi della L.R. n. 24 del 1987. È uno strumento attuativo, che sotto il profilo urbanistico, si pone in variante contestuale alle previsioni del vigente PRG, e comporta modifiche alle previsioni del PRG/PUC in itinere.

Le aree del porto vengono ad oggi classificate (PRG in itinere) come distretti di trasformazione:

- T1-E: sub-distretto del porto e del retroporto – porto turistico, per la gran parte;
- T1-D: sub-distretto del porto e del retroporto – cantieri Baglietto, per una piccola porzione.

Il progetto risulta compatibile con le previsioni del vigente PTCP relativo all'ambito interessato classificato come segue:

- Assetto insediativo: prevalentemente AI-CO "*Attrezzature e impianti, in regime normativo di consolidamento" (art. 56)*, IS-MA "*Insediamenti sparsi, in regime di mantenimento"* (art. 59) per punta Aspera;
- Assetto geomorfologico: in gran parte MO-B "*modificabilità di tipo B"* (art. 67) e CO "*consolidamento"* per Punta Aspera (art. 65);
- Assetto vegetazionale: COL-ISS "*coltivazioni impianti sparsi di serre"* (art.60).

Il PTC, prevede espressamente l'ampliamento del porto di Varazze e, nella scheda relativa, viene precisato che "Varazze rappresenta uno dei siti privilegiati agli effetti dell'insediamento di nuove capacità nautiche: la situazione di degrado dell'area compresa tra i Cantieri Baglietto e il porto attuale giustifica pienamente un intervento sul porto, che conduca ad una sistemazione generale della zona".

3.3.3 Situazione vincolistica

Le aree interessate dagli interventi sono soggette a vincolo ambientale per effetto dell'art. 146 del D.Lgs. n.490 del 29.10.1999, in quanto zona posta a distanza inferiore a 300 m dalla linea di battigia, e risultano assoggettati al rilascio della relativa autorizzazione paesistico-ambientale.

Il Comitato Tecnico Regionale per il Territorio – Sezione per la Pianificazione Territoriale e Urbanistica, sulla base dei pareri forniti dalle strutture regionali competenti, con voto n.79 del 21.05.2002, si è espresso in senso favorevole all'approvazione dello SUA e delle relative varianti contestuali al vigente strumento urbanistico e delle modifiche a quello in itinere.

Inoltre, ha espresso valutazione positiva circa gli aspetti ambientali e di inserimento paesaggistico, valutando il progetto compatibile con le previsioni del vigente PTCP e del vigente PTC della Costa.

3.4 DATI NATURALISTICI E AMBIENTALI

3.4.1 Documenti di riferimento

"Biodiversità in Liguria – La Rete Natura 2000", dicembre 2002.

"Misure compensative e monitoraggio della prateria di Posidonia oceanica", eseguito da IDRA s.s., Rev 8 Agosto 2001.

"Monitoraggio dell'area Marina di Varazze", eseguito da IDRA s.s., Giugno 2003.

"Monitoraggio dello stato della prateria di Posidonia oceanica di Varazze", eseguito da IDRA s.s., Febbraio 2005.

"Monitoraggio dello stato della prateria di Posidonia oceanica di Varazze", eseguito da IDRA s.s., Anno 2007

"Aspetto geologico/idrogeologico ed ambiente marino - Chiarimenti ed integrazioni a seguito delle richieste degli Uffici Regionali (Nota del 04.07.2001 Prot.965444), Luglio 2001".

"Relazione geologica, geotecnica, sedimentologica, idrologica, sismica - Progetto definitivo Porto turistico di Varazze", Marzo 2001.

3.4.2 Presenza di siti di interesse comunitario

Nell'ambiente marino antistante il Comune di Varazze è inserito un Sito di Interesse Comunitario (SIC) identificato dal codice IT-1322470 e denominato "*Fondali Varazze- Albissola*".

Il sito, suddiviso in tre subsiti, è il residuo di un'ampia prateria di *Posidonia oceanica*, habitat di interesse prioritario; in alcuni punti la prateria, ormai molto ridotta, si alterna a formazioni a *Cymodocea nodosa.* Le due praterie di *Posidonia* presenti si trovano rispettivamente tra Albisola Superiore e Celle Ligure, la maggiore, e di fronte a Punta dell'Olmo, la minore, che è molto degradata con ampie zone a matte morta.

3.4.3 Monitoraggio della Posidonia e misure compensative

La presenza del SIC ha focalizzato l'interesse dei competenti uffici della Regione sui possibili impatti

sulla prateria di *Posidonia* derivanti dall'ampliamento del porto di Varazze. Il vincolo a tutelare e conservare l'area in oggetto deriva dal D.P.R. n.357/97, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione della direttiva europea Habitat. Il Ministero dell'Ambiente con D.M. 3.04.2000 ha pubblicato i siti d'interesse comunitario, tra i quali ricade il sito in questione.

Di conseguenza, è stato predisposto un piano di monitoraggio dello stato di conservazione della prateria di *Posidonia oceanica,* durante e dopo l'esecuzione delle opere d'ampliamento del porto turistico, da parte di ricercatori specializzati. È comunque da evidenziare che il canale di ingresso del porto turistico non interseca l'area del SIC "Fondali Varazze-Albissola", come si evince dalla figura seguente.

Le opere marittime sono state realizzate con tutte le cautele per minimizzare gli impatti sulla flora e sulla fauna marina.

In particolare è stata prestata attenzione al contenimento di materiali fini, che avrebbero potuto causare l'intorbidamento delle acque: a questo scopo sono stati utilizzati materiali lavati. Nei nuclei di scogliere, rinfianchi, riempimenti e simili si è scelto un misto di cava di dimensioni comprese tra 0.2 cm e 50 cm, non solubile, privo di frazioni limose o argillose e di sostanze organiche.

Il piano di realizzazione dei nuovi ormeggi prevedeva l'esigenza di dragare ampie aree dell'avamporto e in considerazione del fatto che la *C. taxifolia* era già presente all'esterno del porto e che la superficie ricoperta all'interno delle aree oggetto di studio era modesta, si è ritenuto sufficiente, al fine di limitare una sua proliferazione, provvedere alla rimozione del detrito flottante, come operazione preventiva ai dragaggi, e di utilizzare gli strati superficiali dragati come materiale di riempimento nei terrapieni di nuova realizzazione.

3.4.4 Monitoraggio della qualità delle acque del bacino portuale

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 5, comma D, della Convenzione Urbanistica con il Comune di Varazze, la Soc. Marina di Varazze tiene sotto controllo la qualità delle acque del bacino portuale, effettuando l'analisi delle acque almeno una volta all'anno.

I risultati delle analisi eseguite nel corso degli anni sono disponibili presso l'ufficio del Porto.

Eventuali superamenti dei limiti imposti per la qualità delle acque di balneazione, sono stati gestiti con l'apertura e la gestione di NC.

3.4.5 Monitoraggio dei sedimenti marini e ripascimento spiaggia molo di sottoflutto

Il materiale sedimentario costituente il segmento di litorale entro il quale è inserito il Porto di Varazze è stato esaminato sia sotto l'aspetto sedimentologico, con particolare riferimento alle sue

caratteristiche granulometriche, sia sotto l'aspetto della sua composizione petrografica.

La composizione petrografica dei sedimenti di spiaggia riflette le caratteristiche petrografiche delle formazioni geologiche presenti nei bacini idrografici dei corsi d'acqua, che sfociano sul litorale di Varazze, come risulta dalla *Tabella 3a*.

Tabella 3a: confronto tra la composizione petrografica dei sedimenti di spiaggia e le rocce dei bacini

Rocce presenti nei bacini idrografici		Sedimenti di spiaggia	
Rocce verdi	54%	Rocce verdi	40%
Calcescisti	38%	Calcari	32%
Conglomerati arenarie	8%	Quarzo e feldspati	22%

3.5 DATI METEOCLIMATICI E METEOMARINI

3.5.1 Documenti di riferimento

C. Mennella "Il clima in Italia", Fratelli Conte Editore, Napoli, Luglio 1973

S. Petrarca, F. Spinelli, E. Cogliani, M. Mancini, "Profilo climatico dell'Italia", ENEA, Aprile 1999

"Relazione geologica, geotecnica, sedimentologica, idrologica, sismica", Marzo 2001

"Relazione tecnica - Calcoli di dimensionamento delle opere marittime e degli impianti e servizi"

3.5.2 Dati meteoclimatici

Fattori fondamentali del clima ligure, sul versante mare, sono l'immediato ed esteso contatto con un mare ampio, aperto e profondo, la sua esposizione a mezzogiorno, favorita da venti umidi e tiepidi, la protezione orografica dai venti del nord, che giungono meno freddi per effetto "fohen" (riscaldamento dinamico dovuto alla discesa dal crinale a mare).

Ne risultano pertanto condizioni climatiche privilegiate, con temperature invernali miti, anche se, in alcune zone della riviera orientale, si risente del freddo vento del Mistral proveniente dal Golfo del Leone, e, allo sbocco di alcune vallate occidentali, si risente delle fredde correnti provenienti dal vicino Piemonte.

In conseguenza di questi fattori di carattere generale, le caratteristiche fondamentali del clima ligure sono le seguenti.

- Escursioni termiche piuttosto limitate in tutte le stagioni. I valori di temperatura medi minimi si riscontrano nei mesi di gennaio e febbraio, mentre nei mesi di luglio e agosto si registrano temperature medie massime più elevate.
- Piogge piuttosto abbondanti, con distribuzione condizionata dalla posizione dei rilievi; si originano

da depressioni mediterranee autunnali, o da depressioni sottovento, che si formano di regola sul Mar Ligure durante il semestre inverno-primavera, muovendosi poi verso est - sudest; infatti quando queste depressioni incontrano l'Appennino Ligure, si determinano intensi processi di condensazione, che provocano precipitazioni per un totale di 1200 mm annui sulle coste centro orientali, di 800 mm annui sulle coste della riviera di ponente e fino a 2000 mm annui di pioggia in collina.

- Situazioni di alta pressione e bel tempo in inverno e primavera (anticiclone invernale), accompagnate da forti venti di tramontana o medi venti orientali, bassa umidità, condizioni generali di cielo sereno, alternate a consistenti precipitazioni.
- Situazioni generali di bel tempo estivo (anticiclone estivo o delle Azzorre), accompagnate da umidità medio-elevata, ventilazione apprezzabile da sudest, con possibilità, nel pomeriggio, di brevi precipitazioni a carattere temporalesco.
- Predominio delle depressioni mediterranee nel periodo autunnale, con fenomeni saltuari di precipitazioni piuttosto forti, che sono la causa, nei mesi di settembre e ottobre, anche se non tutti gli anni, di fenomeni localizzati di tipo alluvionale. Verso la fine di novembre si stabilisce, con una certa frequenza, una situazione di tipo anticiclonico, che favorisce cielo sereno e temperature elevate, se confrontate con la media stagionale.

Dalle osservazioni raccolte negli Annali Idrologici, è stato rilevato che il regime idrologico del territorio di Varazze è caratterizzato da precipitazioni brevi ed intense, che si concentrano in un numero di giorni assai modesto, per cui le giornate di pioggia annue sono numericamente poco numerose, mentre elevata rimane la media annua complessiva di pioggia caduta.

È stato osservato che le medie mensili delle precipitazioni indicano che i periodi più piovosi sono mediamente compresi fra gennaio e marzo e fra settembre e novembre. In particolare le manifestazioni piovose del periodo autunnale sono generalmente sottoforma di bruschi rovesci, che determinano le principali piene e i più drammatici episodi alluvionali. Inoltre, fra agosto e settembre si verificano le precipitazioni di maggiore intensità ancorché di breve durata.

3.5.3 Dati meteomarini

Nel bacino del Mediterraneo le correnti sono solitamente deboli e di direzione variabile. La circolazione superficiale è fortemente influenzata dai venti, che al largo possono generare correnti superficiali d'intensità fino ai due nodi.

In particolare, il Golfo Ligure è caratterizzato dalla presenza di una corrente litoranea costante, per tutto il periodo dell'anno, che lambisce la costa, provenendo da sud, da levante verso ponente, a

velocità che vanno dai 10 ai 30 cm/sec (0.2-0.6 nodi circa). Questa corrente produce un afflusso continuo d'acqua relativamente calda, che è responsabile del clima temperato della regione, reso tale, come già evidenziato, anche dalla presenza della catena degli Appennini, che lo proteggono dalle correnti atmosferiche settentrionali.

Inoltre, queste correnti calde e umide provenienti da sud sono le responsabili del limitato raffreddamento invernale del Mar Ligure.

Durante la fase progettuale, per il dimensionamento delle opere di difesa, è stato condotto uno studio idraulico-marittimo per definire il clima del moto ondoso del paraggio di Varazze.

Le condizioni del moto ondoso nel lungo termine in acque profonde sono state determinate utilizzando le osservazioni eseguite da navi in transito e raccolte dal Reale Istituto Meteorologico Olandese (KNMI). Le osservazioni KNMI relative al Bacino Ligure si riferiscono ad un periodo temporale di 20 anni, dal 1961 al 1980. L'area utilizzata nello studio, scelta in modo da garantire la massima rappresentatività del clima al largo, é compresa tra 43.5° N e 45.0° N e tra 8.0° E e 9,5° E.

Il settore di traversia del paraggio presenta un angolo di apertura di circa 142°, essendo limitato ad Est dalla tangente a Punta della Mola (72° N) e a Sud-Ovest dalla tangente a Capo Noli (214° N). Nel campo di apertura del settore si possono identificare un settore di traversia principale esposto ai mari di Libeccio, e settori secondari, compresi tra Levante e Mezzogiorno, caratterizzati da un *fetch* di diversa estensione.

Dallo studio risulta la prevalenza delle onde dai settori 210°N e 180°N, che risultano caratterizzati da maggiore energia, che decresce progressivamente da 150°N a 90°N. La risultante di tutte le ondazioni, che interessano l'unità fisiografica, ha una provenienza da circa 165°N, quindi quasi perpendicolare all'orientamento della parte centrale dell'arenile.

Il Mar Ligure è sede di maree semidiurne di debole ampiezza, che non superano, in condizioni normali di vento e di pressione atmosferica, i 25 cm di escursione. L'azione della marea sulla natura delle correnti dominanti nell'area in esame è del tutto trascurabile.

4. DEFINIZIONE DEL CONTESTO E VALUTAZIONE RISCHI / OPPORTUNITÀ

L'organizzazione ha provveduto a definire il proprio contesto interno ed esterno individuandone i fattori rilevanti:

- fattori relativi al contesto esterno
- fattori relativi al contesto interno

Nella tabella alle pagine seguenti sono riportati i fattori interni ed esterni rilevanti che compongono tale contesto.

4.1 LE ESIGENZE E LE ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE

L'organizzazione ha provveduto a definire:

- parti interessate rilevanti
- esigenze ed aspettative rilevanti delle parti interessate sopra indicate

Nella tabella alle pagine seguenti sono indicate le parti interessate e le relative esigenze ed aspettative rilevanti.

4.2 AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI E OPPORTUNITÀ

La valutazione del rischio / opportunità è stata condotta a partire dagli elementi costitutivi del contesto interno ed esterno dell'azienda.

I parametri che intervengono nella valutazione del rischio R sono i seguenti:

P = Probabilità di accadimento dell'evento

M = Magnitudo del danno

La formula che fornisce la valutazione del rischio è la seguente:

R = P x M

Altissima	4	8	12	16
Alta	3	6	9	12
Media	2	4	6	8
Bassa	1	2	3	4
Probabilità / Magnitudo	Bassa	Media	Alta	Altissima

Probabilità dell'evento
Valutata come possibilità di accadimento

4	Molto probabile (Altissima)
3	Probabile (Alta)
2	Occasionale (Media)
1	Improbabile (Bassa)

Magnitudo
misurata come incidenza sul fatturato annuo

4	Altissima	> 10% del fatturato
3	Alta	5% ÷ 10%
2	Media	1% ÷ 5%
1	Bassa	< 1%

In base ai punteggi ottenuti sono stati considerati accettabili i rischi in base alla seguente classificazione.

INDICE DI RISCHIO	CRITERI D'INTERVENTO
R > 9	RISCHIO INACCETTABILE OPPURE ADOZIONE AZIONI STRAORDINARIE
4 < R ≤ 9	ACCETTABILE CON MITIGAZIONE
R ≤ 4	ACCETTABILE SENZA MITIGAZIONE

Per i rischi considerati accettabili con mitigazione sono state indicate le azioni da intraprendere / intraprese. Sarà effettuata una successiva valutazione a valle, verificando l'efficacia dell'azione intrapresa per diminuire l'indice di rischio.

I parametri che intervengono nella valutazione delle opportunità sono nominalmente identici a quelli definiti per la valutazione dei Rischi, ma con accezione positiva:

P = Probabilità di accadimento dell'evento

M = Magnitudo del beneficio

La formula che fornisce la valutazione delle opportunità è la seguente:

R = P x M

Altissima	4	8	12	16
Alta	3	6	9	12
Media	2	4	6	8
Bassa	1	2	3	4
Probabilità / Magnitudo	Bassa	Media	Alta	Altissima

Probabilità dell'evento
Valutata come possibilità di accadimento

3	Probabile (Alta)
2	Occasionale (Media)
1	Improbabile (Bassa)

Magnitudo
Valutata come incidenza sul fatturato annuo

4	Altissima	> 10% del fatturato
3	Alta	5% ÷ 10%
2	Media	1% ÷ 5%
1	Bassa	< 1%

In base ai punteggi ottenuti sono stati considerati accettabili i rischi in base alla seguente classificazione.

INDICE DI OPPORTUNITÀ	CRITERI D'INTERVENTO
R > 9	OPPORTUNITÀ MOLTO INTERESSANTE CON NECESSITÀ DI AZIONI STRAORDINARIE
4 < R ≤ 9	OPPORTUNITÀ INTERESSANTE CON AZIONI DI ROUTINE A SUPPORTO
R ≤ 4	OPPORTUNITÀ NON INTERESSANTE / VANTAGGIO TRASCURABILE

Per le opportunità considerate interessanti / molto interessanti sono state indicate le azioni da intraprendere / intraprese. Sarà effettuata una successiva valutazione a valle, verificando l'efficacia dell'azione intrapresa per aumentare l'indice di opportunità.

FATTORI DEL CONTESTO INTERNI / ESTERNI

Fattore	Descrizione	Interno / Esterno	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
Mercato	L'esercizio del mercato avviene attraverso l'acquisizione di nuova clientela nautica in ambito diportistico, sia diretto tramite armatori che indiretto tramite società di gestione di imbarcazioni ad uso diverso (charter, scuole nautiche)	Esterno	Rischio di ospitare imbarcazioni ad elevato impatto ambientale. Il progresso tecnologico permette a molte imbarcazioni di concezione moderna maggiori performance a limitato impatto ambientale, ovvero minori consumi e quindi minor rischio ambientale. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI: UTILIZZO DI ENERGIA ELETTRICA E ACQUA	2	2	4	Rischio accettato, in quanto non è percorribile la strada di penalizzare imbarcazioni e clienti a maggior impatto ambientale.	2	2	4	
			Rischio da pandemia: diminuzione del volume di ordinativi a seguito emergenze sanitarie che possono bloccare il mercato (es. diffusione Covid-19).	2	2	4	Implementare tutte le procedure di contenimento del virus in applicazione a quanto stabilito dalle Autorità competenti.	2	2	4	
Ambito normativo /legislativo del settore	Normativa di riferimento per il settore marittimo - diportistico. Normativa cogente per l'azienda (normativa ambientale, amministrativa, gestione aziendale, ecc.)	Esterno	Violazione di quanto previsto dalla normativa cogente (normativa ambientale, amministrativa, gestione aziendale). ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI: PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI; SCARICHI IDRICI; PRESENZA DI GAS AD EFFETTO SERRA; SVERSAMENTI	1	2	2	Sistema di gestione. Azioni di tutela legale.	1	2	2	

FATTORI DEL CONTESTO INTERNI / ESTERNI

Fattore	Descrizione	Interno / Esterno	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
			ACCIDENTALI DI IDROCARBURI E DI ACQUE DI SCARICO E DI SENTINA								
			Rischio di incorrere in sanzioni amministrative e penali. Nei casi estremi fino alla revoca della concessione demaniale.	1	4	4	Corrette procedure e prassi aziendali con monitoraggio delle attività dei sub-concessionari sulle strutture assegnate in ambito portuale.	1	4	4	
			Opportunità: miglioramento delle performance in tema ambientale, amministrativa, gestione aziendale, ecc.	2	2	4	Acquisizione di modalità e prassi più efficaci ai fini della gestione ambientale.	2	2	4	
Risorse energetiche e naturali	La fornitura di energia elettrica, ed acqua rappresenta una condizione necessaria per il funzionamento della realtà portuale. Gli approvvigionamenti idrici (3) sono differenziati secondo gli usi e le periodicità, ed anche in virtù di un diverso smaltimento: reti irrigue e ad uso nautico, non utilizzano sistemi fognari. Le reti energetiche interne, in	Esterno	Opportunità: ottimizzare consumi e costi delle risorse energetiche. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI: UTILIZZO DI ENERGIA ELETTRICA	3	3	9	Monitoraggio dei consumi e degli indicatori (consumi rapportati all'unità di prodotto) e azioni di riduzione degli stessi. Sistema di gestione ambientale ISO 14001.	3	2	6	Azioni di mitigazione sui consumi di risorse: implementazione luci led nel porto; implementazione colonnine Tesla. **AZIONI DI MIGLIORAMENTO 2023 – 2024 (N. 4 E 6)**

FATTORI DEL CONTESTO INTERNI / ESTERNI

Fattore	Descrizione	Interno / Esterno	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
	bassa tensione, derivano dalla rete primaria del Distributore, in media tensione (15.000V) e sono impiegate per tutti gli usi portuali: forza motrice, illuminazione, apparati termici e condizionatori.										
Contesto politico/sociale	Improntato essenzialmente sulla realtà economica locale fortemente indirizzata all'ambito turistico, a seguito dello smantellamento progressivo della maggiore attività industriale (cantieristica) rappresentata, un tempo, dagli storici Cantieri Baglietto e da poche altre realtà di medio alta entità.	Esterno	Rischio: mancato interscambio di dati ed esperienze tra la comunità residente, tramite l'autorità amministrativa e gli enti comunali, e la gestione del porto. Opportunità: promozione del sito portuale anche a beneficio della comunità cittadina, fortemente coinvolta dagli aspetti ambientali ed alla conseguente attività turistica.	1	2	2	Consolidamento delle comunicazioni inerenti le attività, le iniziative, gli eventi a carattere ambientale e turistico correnti presso la struttura portuale e promozione delle iniziative e delle attività di marketing, anche al di fuori del contesto medesimo, verso la comunità cittadina.	1	2	2	
Eventi meteorologici e naturali	I principali eventi meteorologici della zona sono rappresentati soprattutto da forti mareggiate in periodo invernale (direzione S-SO) e manifestazioni ventose occasionalmente molto	Esterno	Rischio blocco o compromissione dell'attività a seguito di eventi importanti, in funzione degli interventi di messa in sicurezza del naviglio, delle strutture e delle persone.	1	4	4	Monitoraggio costante situazione meteo, approntamento del personale ormeggiatori mediante opportuna reperibilità. Verifica puntuale degli	1	4	4	

FATTORI DEL CONTESTO INTERNI / ESTERNI

Fattore	Descrizione	Interno / Esterno	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
	violente (direzione N-NE).						ormeggi ritenuti a rischio.				
Media	I media possono influire sulla percezione del mercato rispetto alle attività dell'azienda ed all'impatto delle stesse sull'ambiente circostante ed influenzare la reputazione dell'azienda sia a livello locale che nazionale.	Esterno	Rischio di compromissione dell'immagine a seguito di eventuali disservizi, tematiche ambientali, microcriminalità specifica. Rischio di compromissione dell'immagine a seguito di pubblicità negativa. Opportunità un ritorno favorevole di immagine legato alla diffusione di dati positivi riguardanti l'azienda.	1	3	3	Sistema di Gestione Presentazione dei prodotti e dei servizi forniti attraverso mezzi di comunicazione: sito web, pubblicità su riviste del settore, eventi, merchandising ecc	1	3	3	
Capacità finanziarie	Strettamente legate al primario gruppo industriale (cantieristico nautico, da diporto) con il quale si condivide la Proprietà	Interno	Rischio: promozione e marketing efficaci, ma servizi e/o strutture carenti, rispetto a quanto commercialmente proposto. Opportunità: manutenzione preventiva, efficienza, migliorie funzionali e della struttura.	1	3	3	Segnalazione puntuale delle problematiche e proposte di budget più congrue alle reali esigenze	1	3	3	
Know how aziendale	Il personale interno all'azienda (compreso il personale stagionale ed alcuni dei subappaltatori) ha, ognuno per la parte di propria competenza, un impatto	Interno	Opportunità di valorizzazione dell'ambiente portuale a mezzo del riconoscimento di obiettivi raggiunti e qualifiche (certificazione SGA a norme ISO 14001 e Bandiera Blu).	1	2	2	Divulgazione delle tematiche e delle iniziative a carattere ambientale, mediante documentazione affissa in sede e/o diffusa a	1	2	2	

FATTORI DEL CONTESTO INTERNI / ESTERNI

Fattore	Descrizione	Interno / Esterno	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
	diretto sul raggiungimento complessivo degli obiettivi e sul mantenimento o miglioramento delle performance ambientali, operative/di processo.						mezzo comunicati su media e sito internet.				
Marketing	Attività esercitata tramite media (pubblicità e redazionali) e contatti diretti per la proposta di servizi alla nautica da diporto e turistiche ad essa correlate	Interno	Opportunità di proporre servizi diretti ed accessori in buona quantità ed incontrare le esigenze di una clientela anche esigente e diversificata. Rischio: superiore costo economico proposto al cliente anche a fronte di servizi offerti e resi (sempre compresi da contratto stipulato), che non interessano in modo specifico pur gravando sulla tariffa complessiva.	1	3	3	Proposte economiche maggiormente variabili e possibilità di promozioni ed offerte economiche in abbuono sui servizi resi o fidelizzazione della clientela tramite proposte pluriannuali.	1	3	3	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
Clienti nautici	Sono armatori ed utenti dei posti barca, di due differenti tipologie: con contratto periodico oppure con contratto occasionale (transiti). I posti barca a disposizione sono quindi poco più di 800 dei quali circa 100 destinati al Comune Varazze, gli altri 700 destinati alla clientela Marina di Varazze; di questi ultimi il 10% sono destinati al transito. Circa 100 posti barca sono stati ceduti in concessione (2052) ed i restanti sono destinati a contratti a termine o liberi. Non c'è la volontà di vendere altri posti. I clienti nautici possono produrre impatti ambientali, in quanto la presenza di barche e l'attività di diporto comporta la produzione di	Sia contratto periodico sia contratto occasionale sono codificati. Requisiti sono definiti nel contratto. Utenze (acqua, energia elettrica) alcune forfetarie altre a consumo per utenze a lungo termine. Aspettative: mantenimento degli standard qualitativi della ricettività portuale: location, servizi viari e comunicazioni, infrastrutture, servizi turistici offerti da contratto.	Opportunità: Offrire servizi di qualità e farli pubblicizzare dagli attuali clienti ad altri potenziali sia occasionali che stanziali.	3	2	6	Collaborazione con MenKab su iniziativa per avvistamento cetacei e programma di sensibilizzazione in merito a gestione rifiuti in mare **AZIONE DI MIGLIORAMENTO 2022-2023 (N. 3)**	2	2	4	
			Rischio inquinamento causato dal comportamento dell'utente. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI: PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI; SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI IDROCARBURI E DI ACQUE DI SCARICO E DI SENTINA	2	2	4	Presenza infrastrutture per migliorare la gestione dei rifiuti (scarrabile e punti di raccolta rifiuti aggiuntivi).	2	2	4	
			Rischio di danneggiamenti alle imbarcazioni e ad altre	2	2	4	Programma di innalzamento della diga sopraflutto.	2	2	4	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
	rifiuti (rifiuti urbani, batterie ed olio esausti); la necessità di smaltimento delle acque di sentina, nonché il rischio di sversamento di idrocarburi.		infrastrutture e di sversamento in mare di rifiuti a seguito di mareggiate.				**AZIONE DI MIGLIORAMENTO 2023 – 2024 (N. 5)**				
Ormeggi assegnati al Comune di Varazze in base alla Concessione demaniale e alla convenzione con la Città di Varazze	Pescatori, professionisti residenti in Varazze (Comune). Non sono clienti diretti, ma occupanti per conto del Comune Di Varazze, usufruiscono del servizio di struttura dell'ormeggio. Possono produrre impatti ambientali, in quanto la presenza di barche e l'attività di diporto comporta la produzione di rifiuti (rifiuti urbani, batterie ed olio esausti); la necessità di smaltimento delle acque di sentina, nonché il rischio di sversamento di idrocarburi.	Da parte MdV: maggior rispetto delle strutture e delle organizzazioni portuali.	Rischio inquinamento causato dal comportamento dell'utente e uso improprio delle strutture MdV (ormeggi, colonnine erogatrici, locali depositi). ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI: PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI; SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI IDROCARBURI E DI ACQUE DI SCARICO E DI SENTINA	2	2	4	Richieste e segnalazioni nei confronti del Comune per un maggiore rispetto delle normative.	2	2	4	
Clienti residenziali	Concessionari di diritto di superficie relativi agli	Marina di Varazze è il concessionario delle	Opportunità di fidelizzazione del	2	2	4	Azioni di marketing, pubblicizzazione del	2	2	4	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
	appartamenti. Clienti una tantum per immobile, continuano ad usufruire dei servizi nautici, ove richiesto, e a terra e di sicurezza (vedi brochure).	parti comuni. Aspettativa: continuazione del godimento del bene (2052) nelle migliori condizioni di mantenimento ed uso. Godimento dei servizi accessori messi a disposizione (vedi brochure). Comportamento consono da parte di altri utenti.	cliente e estensione ad altri clienti o a clienti nautici.				sito				
			Lamentele in merito a comportamenti di altri utenti.	2	2	4	Sorveglianza e security e segnalazione ad autorità	2	2	4	
Cooperativa di assistenti all'ormeggio	Incaricati di assistenza all'ormeggio da prestare ai soli clienti MdV (stanziali o transito) su richiesta; assistenza per carico e trasporto materiali da e per le imbarcazioni su richiesta utenti; incarichi di controllo visivo delle attrezzature di ormeggio e di attività di piccola manutenzione alle opere portuali. Verifiche e segnalazione dello stato di	Requisiti: rispondenza alle condizioni contrattuali e predisposizione in ordine agli adempimenti di sicurezza e prevenzione. Massima sincronia e coordinazione con il personale commerciale e tecnico del MdV. Auspicata migliore	Rischio: limite operativo dovuto ad una qualifica non polivalente, prevalentemente per quanto riguarda le attività "a terra". Limitata autonomia gestionale anche negli ambiti lavorativi strettamente richiesti.	2	2	4	Le direttive principali vengono emesse dal Direttore del porto che decide le strategie operative e gli ambiti di intervento degli operatori e, di volta in volta, assegna incarichi specifici secondo le esigenze ed i programmi a breve e lungo	2	2	4	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
	pulizia delle acque portuale da detriti e sostanze inquinanti. Verifica dei piani di ormeggio (presenze quotidiane imbarcazioni) e piani di arrivi e partenze. Ricevimento e prima registrazione presenza barche in arrivo.	specializzazione in alcune attività a terra.	Preparazione non "omogenea" del personale nella esecuzione di tutte le attività richieste.				termine, oltre a disporre del personale in caso di emergenza, prevista (meteo) oppure occasionale, nautica.				
			Opportunità: non sostenere costi diretti tipici dei dipendenti.	2	2	4	Implementazione stagionale del numero degli addetti – in integrazione nei mesi estivi, con l'aumento della clientela e dei servizi richiesti.	2	2	4	
Fornitori materiali Impianti termotecnici, elettrici e antincendio	Attività di **conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti** di climatizzazione invernale ed estiva ed elettrici (cabine MT/BT, impianti di distribuzione FM ed illuminazione portuale e stradale); attività di "terzo responsabile" per la conduzione di impianti tecnologici; manutenzione e gestione impianto di	Svolgimento delle attività mediante personale appositamente qualificato e specializzato (per ciascun settore).	Rischio inquinamento causato dal comportamento del fornitore. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI: PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI; SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI IDROCARBURI	2	2	4	Consegna Nota informativa per fornitori. Compito dell'appaltante (MdV) sarà quello di verificare il complesso delle operazioni svolte.	2	2	4	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
	pressurizzazione A.I. a servizio dei sistemi fissi di estinzione. Possono produrre impatti ambientali, in quanto la loro attività comporta la produzione di rifiuti.										
Fornitori di servizi	Attività di **giardinaggio e conduzione delle aree destinate al verde**, compresi gli impianti irrigui e gli arredi urbani ad esse complementari. (Fornitore di già presente e di lunga esperienza maturata in sito). Possono produrre impatti ambientali, in quanto la loro attività comporta la produzione di rifiuti.	Tutte le varie attività, periodiche ed occasionali, dovranno continuare ad essere svolte in autonomia, da personale specializzato del settore, secondo quanto richiesto dalla tipologia di essenze vegetali presenti e quanto necessario per le stesse, in ordine ai cicli stagionali previsti per i vari trattamenti.	Rischi legati all'andamento climatico stagionale ed alla limitata autonomia gestionale nelle attività di re-impianto di essenze danneggiate, sia nella ricostruzione di parti dii impianti accessori (irrigui) spesso usurati e/o soggetti a manomissione o atti vandalici da terzi (essendo ovviamente esposti); identicamente per quanto concerne attrezzature ed arredi soggette ad usura ed	2	2	4	Ruolo del committente è la verifica delle aspettative e degli aspetti contrattuali, oltre all'attività di coordinamento degli interventi straordinari, dietro valutazione tecnica ed economica.	2	2	4	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
			utilizzo improprio. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI: PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI								
Fornitori di servizi	Attività di **pulizia degli ambiti portuali**, compreso lo spazzamento a mano e meccanizzato delle aree portuali all'aperto; svuotamento cestini e bidoncini per la raccolta di rifiuti indifferenziati ed il conferimento nei cassonetti predisposti. Pulizia e riordino dei locali adibiti a servizi igienici sia ad uso pubblico che riservati alla sola clientela del porto (armatori). Possono produrre impatti ambientali, in quanto la loro attività comporta la produzione di rifiuti.	Esecuzione delle attività effettuata su più turni giornalieri, a fasce orarie specifiche, anche secondo esigenze stagionali e/o in occasione di eventi organizzati c/o MdV o in occasione di periodi festivi nei quali è previsto maggiore afflusso. L'obiettivo specifico è quello di mantenere un aspetto di decoro e pulizia di ogni ambito portuale, con particolare riferimento agli ambienti destinati a "servizi" e negli spazi frequentati dal pubblico in genere	Essendo un servizio svolto per fasce orarie di intervento – senza postazioni fisse presidiate – vi è il rischio effettivo di mancato "sincronismo" tra l'effettuazione delle attività di pulizia ed il transito degli utilizzatori e/o del pubblico in transito negli spazi aperti. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI: PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI	1	3	3	Il servizio viene implementato in alta stagione ed in occasione di eventi specifici a maggiore afflusso di utenti. Quale comprovante dell'effettuazione delle attività è istituito un registro "visibile" in ogni ambiente servizi, che riporta la vidimazione dell'orario effettivo di passaggio e la firma dell'operatore che lo ha effettuato.	1	3	3	
Fornitori di	Attività di **Autospurgo**, dis-	Requisiti: Ditta incaricata	Gli interventi, talvolta	1	2	2	Controllo dei requisiti	1	2	2	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
servizi	otturazione **impianti fognari** e vuotamento **fosse acque nere**	munita di opportune autorizzazioni ed abilitazioni, oltre che di personale abilitato e capace di gestire autonomamente ogni intervento, sia esso limitato alla sola attività di disintasamento e pulizia delle condotte di scarico, sia per attività di prelievo, trasporto e smaltimento dei liquami dalle fosse di raccolta. Aspettative: aderenza ai requisiti normativi ed organizzativi richiesti; capacità organizzativa ed autonomia nella esecuzione degli interventi, da effettuarsi con mezzi appropriati e nelle modalità previste dal caso	anche di natura urgente, richiedono un intervento in tempi ragionevolmente brevi e sempre efficaci; non sempre, data la particolarità dell'intervento e dei mezzi d'opera richiesti la risposta riesce ad essere immediata all'occorrenza, ma richiede una "programmazione" in corso di urgenza.				aziendali ed assistenza al personale - ove occorrente - tramite altro manutentore in assistenza (es. operaio idraulico / tecnico elettromeccanico per revisione sistemi di pompaggio, etc.				
Fornitori di servizi	**Smaltitori rifiuti**, riconducibili essenzialmente	Efficace programmazione degli	Eventuale eccessivo accumulo dei rifiuti	2	2	4	Maggiore efficacia nel controllo dei	2	2	4	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
	a rifiuti speciali pericolosi quali oli esausti e batterie. (Altri residui di lavorazioni nautiche sono gestiti direttamente dai cantieri produttori)	interventi di ritiro e buoni condizioni di stoccaggio.	speciali e/o mancato coordinamento con personale interno e/o prestatori d'opera.				quantitativi accumulati e programmazione congrua delle tempistiche d prelievo, anche secondo esigenza dei fornitori.				
Fornitori di servizi	**Manutenzione impianti di sollevamento acque nere**	Come per tutti gli interventi attinenti al sistema deflusso e smaltimento acque nere, oltre agli interventi manutentivi programmati, sono da tenere in considerazione gli interventi urgenti, spesso da effettuarsi proprio in concomitanza delle attività di vuotamento e pulizia delle vasche di contenimento e rilancio dei liquami e/o delle condotte fognarie; tali interventi richiedono la coordinazione con il	Il rischio corrente è l'anomalia o il blocco funzionale delle stazioni di sollevamento (elettropompe) per i quali è richiesta d'urgenza la presenza dell'auto-spurgo al fine di poter accedere all'apparecchiatura guasta (immersa) e permettere il ritiro e smaltimento dei liquami; non sempre risulta possibile la coordinazione immediata degli interventi e la	2	2	4	Controllo dei requisiti aziendali ed assistenza al personale - ove occorrente- tramite altro manutentore in assistenza (Ditta incaricata di auto-spurgo e pulizia delle vasche di raccolta)	2	2	4	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
		personale incaricato delle attività di auto-spurgo, e la reciproca assistenza.	compresenza dei due fornitori.								
Fornitori di prodotti / servizi in remoto	**Servizio Meteorologico** (Navimeteo)	Attività di monitoraggio degli eventi meteo in tempo reale, delle previsioni e delle tendenze, tramite immagini satellitari in video sequenza generale e locale, con evidenza di tavole sinottiche dei venti, dei fronti di pressione e dello stato del moto ondoso; esposizione su monitor (visibile da esterno) ad uso del pubblico, e con particolare evidenza cromatica dello stato di maggiore interesse, in caso di eventi avversi. Aspettative: scongiurare comportamenti di rischio da parte di armatori ed operatori portuali;	Opportunità di prevenzione dei rischi da eventi meteo-marini (sia in ambito "sicurezza" che nello specifico settore "ambiente").	2	2	4	Consultazione sistematica del Servizio Meteorologico.	2	2	4	
			Rischio di un difetto di applicazione delle procedure (verifica ormeggi, in particolare) da parte di tutti gli utenti (armatori, utilizzatori, operatori portuali) per mancata conoscenza e errata (colposa) attribuzione della gravità degli eventi, o per scelta di navigazione.	1	2	2	Maggiore evidenza possibile dello strumento di previsione meteo mediante visualizzazione a monitor h24 (presso vetrina ufficio) della situazione in tempo reale, della tendenza e delle previsioni.	1	2	2	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
		ricorrere alle dovute cautele nella esecuzione e verifica puntuale degli ormeggi; prevenire danni a persone e cose; prevenire, ove possibile il trascinamento (a mezzo maree, correnti, moto ondoso, azione del vento) di oggetti estranei galleggianti, materiali di risulta, residui vari ed inquinanti.									
Concorrenza	La concorrenza, nel comparto dei servizi alla nautica, di altre realtà portuali turistiche in zone limitrofe, è costituita da contesti differenti da MdV e che, in maggioranza, non sono in grado di offrire la ricettività e le iniziative sia locali-portuali, che di contorno, paesistico-naturalistico a vocazione tipicamente montana (Parco Naturale del Beigua e realtà	La concorrenza disputa in larga prevalenza sul piano commerciale dell'offerta "nautica" ogni forma di concorrenza, non potendo fruire delle tipicità del sito: locazione e distanza ridotta dalle vie di accesso (autostrade, ferrovia, aeroporti) soprattutto per i residenti di altre regioni	Rischi: la clientela che non ha interesse specifico e continuativo nell'utilizzo dell'imbarcazione (ma solo occasionale) e non intende fruire della completezza dei servizi resi e delle offerte accessorie territoriali e di contorno, rischia di trovare eccessiva la richiesta economica	2	2	4	Mantenimento della certificazione come Marina Resort e relativa pubblicizzazione.	2	2	4	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
	affini)	e/o esteri, contestualmente ad un sito distante da realtà mercantili/commerciali, ma anche geograficamente "baricentrica" sul mare Ligure (e poi arcipelago Toscano, Costa Azzurra, Corsica e Sardegna). Varazze offre siti di interesse naturale di facile raggiungimento, costiero anche in ambito di brevi o brevissime distanze di navigazione.	per lo stazionamento (sia a breve che lungo termine)								
Enti territoriali con competenza sul sito di MdV: Capitaneria di Porto, Demanio Marittimo	L'Autorità demaniale marittima viene esercitata tramite apposito Settore di competenza del Comune di Varazze, che disciplina e verifica l'attinenza e la correttezza delle attività svolte secondo quanto convenuto nei dispositivi di Concessione Demaniale	Esigenze ed aspettative si configurano nella corretta applicazione di quanto previsto nella documentazione di rilascio della Concessione e quanto previsto nella principale documentazione allegata, in ordine al	I rischi e le opportunità sono strettamente legati all'applicazione delle normative vigenti, sia per quanto concerne l'Autorità Marittima che per gli enti Territoriali (Comune di Varazze / Ente Parco del Beigua)	1	2	2	Ogni atto formale (proposta di progetto, adeguamento, etc.) viene preceduto da richiesta di parere consultivo, presso gli incaricati di riferimento dell'Ente di competenza; di	1	2	2	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
tramite Comune di Varazze, Ente Parco Regionale del Beigua.	Marittima, rilasciata nell'anno 2002 ed in corso di validità (scadenza 2052). L'azione della CP si configura sia attraverso il controllo e monitoraggio dell'attività nautica, sia nella pratica delle esercitazioni antincendio oltre che in forma istituzionale quale Autorità Marittima preposta alla sorveglianza delle attività costiere. L'Ente Parco vede comprese nel proprio ambito anche il territorio della Città di Varazze con il relativo Porto Turistico.	Regolamento d'uso ed esercizio del Porto e delle Ordinanze via via emesse dall'Autorità Marittima competente, che implementano, modificano e/o rettificano, adeguano quanto disposto dalle esigenze contestuali o dai nuovi adempimenti normativi, nel contempo emanati dalla pubblica autorità o dallo Stato.	Proposte di implemento o variazione allo stato attuale dei luoghi - benché migliorative - sono soggette ad iter autorizzativo per l'ottenimento dei titoli abilitativi e/o edilizi. L'Ente Parco rappresenta, oltre che una forte realtà attrattiva turistica, anche un vincolo stretto al rispetto delle normative in materia ambientale, paesistica ed estetica. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI: PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI; SCARICHI IDRICI; PRESENZA DI GAS AD EFFETTO SERRA; SVERSAMENTI				seguito viene inoltrata, secondo casi specifici, la documentazione formale di richiesta parere preventivo e/o l'istanza o proposta progettuale, per avviamento dell'iter ed accettazione, con rilascio Autorizzazione o titolo abilitativo…				

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
			ACCIDENTALI DI IDROCARBURI E DI ACQUE DI SCARICO E DI SENTINA								
Enti di controllo ufficiale	Gli Enti di Controllo (tra questi ASL, NAS, ARPAL, ecc.), ognuno per la materia di propria competenza, sono deputati a verificare il rispetto dei requisiti legali e normativi da parte dell'azienda.	Disponibilità e competenza delle figure aziendali/responsabili di processo coinvolti nell'attività oggetto di verifica.	Rischi: Violazione di quanto previsto dalla normativa cogente (normativa ambientale, amministrativa, gestione aziendale) Rischio di incorrere in sanzioni amministrative e penali, sospensione o interdizione dell'attività, revoca della concessione. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI: PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI; SCARICHI IDRICI; PRESENZA DI GAS AD EFFETTO SERRA; SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI	1	4	4	Sistema di gestione integrato. Azioni di tutela legale.	1	4	4	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
			IDROCARBURI E DI ACQUE DI SCARICO E DI SENTINA								
Enti di controllo di terza parte	Possono essere Enti di certificazione. Gli Enti di certificazione, sono deputati a verificare la conformità del Sistema di Gestione Ambientale alle norme/standard volontari adottati dall'azienda.	Disponibilità e competenza delle figure aziendali/responsabili di processo coinvolti nell'attività oggetto di verifica.	Rischio di revoca / sospensione di benefici (certificazione di sistema, fondi, finanziamenti, ecc.)	1	4	4	Sistema di gestione	1	4	4	
			Gli Enti di controllo di terza parte possono concorrere al miglioramento degli standard operativi. Opportunità di miglioramento dell'immagine aziendale nei confronti della clientela e del mercato.	2	2	4	Implementazione di miglioramenti operativi e/o strutturali e supportando l'Azienda.	2	2	4	
Comunità locale	Essenzialmente da intendersi quale cittadinanza comunale dei comuni di Varazze e Celle Ligure, ha però fortissimo incremento nella stagione turistica, con avventori e fruitori esterni; le esigenze e	Mantenimento in efficienza dell'ambiente circostante o immediatamente afferente all'ambito portuale e che possa veicolare avventori e turisti (o residenti	Opportunità, polivalente, per il sito portuale e per la città di creare un legame urbanistico e turistico-commerciale con l'abitato di Varazze. Rischio: il persistere	1	3	3	Tramite l'imprenditoria industriale interessata (tra la quale il gruppo industriale cui MdV fa parte), proposte progettuali di	1	3	3	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
	le aspettative di entrambe le tipologie di residenti risultano pertanto differenti.	occasionali), con ricaduta anche sulle attività economiche della comunità locale residente stabile. Requisito necessario risulta il mantenimento della "appetibilità" del sito, sia dal punto di vista ambientale che della gestione dei servizi.	delle attuali condizioni strutturali anche a danno della appetibilità di aree circostanti (dette "retro-porto"), ove risultano di fatto fermi i lavori di riedificazione edilizia ad uso abitativo.				risanamento e riqualifica, anche con una riduzione dei volumi edilizi. Ferme restando le concessioni demaniali, edilizie ed autorizzative necessarie.				
Associazioni di categoria	L'Azienda aderisce alla Associazione di categoria (Assomarinas) che riunisce gran parte delle realtà nautiche diportistiche nazionali	Aggiornamenti normativi e collegamento diretto alle esperienze extra-locali di quanto vissuto in altre realtà, nei settori del comparto nautico.	Rischio di coinvolgimento nelle tendenze e nelle strategie commerciali e turistiche non attinenti alla realtà locale. Opportunità di diversificazione dell'offerta rispetto ad altri siti, lontani o prossimali.	1	2	2	Monitoraggio delle situazioni correnti, attraverso le comunicazioni e le attività note in Associazione.	1	2	2	
Personale interno	Come da descrizione in organigramma aziendale. Il personale interno all'azienda (compreso il personale interinale) ha,	Rispetto degli incarichi e delle mansioni assegnate per ciascun ambito di competenza. Formazione,	Opportunità di interscambio (almeno parziale) tra gli incaricati in ambito marketing e	2	2	4	Il solo personale commerciale e di front-office viene ulteriormente integrato mediante	2	2	4	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
	ognuno per la parte di propria competenza, un impatto diretto sul raggiungimento complessivo degli obiettivi e sul mantenimento o miglioramento delle performance ambientali. Possono produrre impatti ambientali, in quanto la loro attività ha un'influenza diretta sulle performance ambientali.	informazione, addestramento. Compiti definiti. Riconoscimenti adeguati. Coinvolgimento e consapevolezza. Partecipazione del personale a contatto con il pubblico, in tema di attività ambientali e trasmissione dei criteri di condotta eco-compatibile verso i diportisti.	commerciale, vista la comune attitudine alle attività di servizio alla nautica (gestione ormeggi) e possibilità di collaborazione con la gestione contabile/amministrativa ad essa legata.				impiego di personale "part-time" o mediante collaborazione ausiliaria esterna, nel periodo (estivo) di maggiore afflusso.				
			Rischio mancato rispetto o mancato controllo del rispetto prescrizioni e requisiti ambientali cogenti. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI: PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI; SCARICHI IDRICI; PRESENZA DI GAS AD EFFETTO SERRA; SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI IDROCARBURI E DI ACQUE DI SCARICO E DI SENTINA	2	2	4	Sistema di gestione ambientale, in particolare procedure concernenti: la formazione del personale, il coinvolgimento, la qualifica, la comunicazione interna, la manutenzione delle infrastrutture.	2	2	4	
			Rischio da pandemia:	2	2	4	Implementare tutte	2	2	4	

PARTI INTERESSATE

Parti interessate	Descrizione	Esigenze, aspettative, requisiti	Rischi / opportunità	Valutazione precedente			Azioni già a sistema	Valutazione attuale			Ulteriori azioni a seguire all'analisi di rischi / opportunità
				P	M	P*M		P	M	P*M	
			emergenze sanitarie che possono mettere a rischio la salute del personale (es. diffusione Covid-19).				le procedure di contenimento del virus in applicazione a quanto stabilito dalle Autorità competenti.				
			Rischio infortunio	2	2	4	Aggiornamento DVR, DUVRI, procedure concernenti: la formazione del personale, il coinvolgimento, la qualifica, la comunicazione interna, la manutenzione delle infrastrutture.	2	2	4	

5. VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI

5.1 CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

5.1.1 Conformità con la normativa

L'impianto di illuminazione del porto turistico di Varazze, rispetta i seguenti criteri progettuali e realizzativi:

- conformità alle norme tecniche, leggi e decreti vigenti in materia; sono state tenute in considerazione anche le eventuali prescrizioni particolari emanate dagli Enti Locali, dai VV.FF., dall'ENEL, dalla Telecom, dall'ISPESL;
- contenimento dei consumi energetici e dell'emissione di luce spuria;
- caratteristiche degli elementi componenti l'impianto elettrico tali da garantire l'impiego nelle condizioni di severità proprie dell'ambiente marino (impianti compatibili alla posa in ambienti aggressivi, ricchi di cloruri e composti prettamente salini).

Tutti gli impianti, i materiali e le apparecchiature sono stati realizzati a regola d'arte.

5.1.2 Descrizione impianti e apparecchiature

L'area "Marina di Varazze" è rifornita, dalla società ENEL, di energia elettrica in MT, con tensione pari a 15.000 V, trasformata in BT da n. 2 cabine di trasformazione, dalle quali l'energia elettrica viene fornita a 230V-400V (monofase o trifase, secondo necessità) a tutte le utenze del porto.

L'energia elettrica è utilizzata per attività e servizi presso i complessi Spina, Foresteria, Autorimesse, i locali tecnici e gli impianti collettivi per illuminazione esterna, locali e uffici, f.m. impianti generali (oltre a cantieri ed attività produttive gestite da Terzi, mediante approvvigionamento proprio, diretto)

1. l'illuminazione di banchine, moli, parcheggi, aree comuni;
2. il rifornimento di energia alle imbarcazioni in banchina (colonnine);
3. funzionamento della centrale termica di teleriscaldamento (climatizzazione dei locali);
4. produzione di acqua calda sanitaria (uffici Direzione Porto, locali ormeggiatori, e servizi igienici)
5. funzionamento delle stazioni di sollevamento della rete acque nere;
6. funzionamento della stazione di pompaggio dell'impianto antincendio;
7. ricarica delle autovetture di servizio e private.

<u>Descrizione centrale termofrigorifera</u>

La centrale termofrigorifera preleva l'acqua per gli scambi termici nel bacino portuale ad una profondità di mt. 3 circa, per mezzo di una elettropompa sommersa; l'acqua prelevata viene inviata al circuito primario dello scambiatore di calore a piastre con circuito secondario al gruppo refrigeratore a pompa di calore. L'acqua di ritorno dallo scambiatore di calore viene scaricata in mare a una distanza di circa 6 metri dal punto di prelievo.

Le caratteristiche generali dei fluidi termovettori disponibili ai box di alimentazione delle singole unità commerciali sono riportate in *Tabella 6a*.

Tabella 6a: caratteristiche dei fluidi termovettori

	T (a/r) (°C)
Temperatura di consegna al box dell'acqua calda per la climatizzazione invernale	55° / 50° (+0 -2°)
Temperatura di consegna al box dell'acqua refrigerata per la climatizzazione estiva	7°/12° (+2 -0°)

Le potenzialità (termica o frigorifera) erogate sono variabili a seconda delle esigenze energetiche attribuite ai singoli locali (unità commerciali e Uffici).

Per quanto riguarda le sostanze utilizzate per l'esercizio dell'impianto di teleriscaldamento, all'acqua in circolazione viene aggiunto un condizionante (Cillit-HS 23 Combi) per impedire la formazione di incrostazioni calcaree e corrosioni, in particolare quella derivante dall'ossigeno, mediante la formazione di un film protettivo compatto sulle superfici metalliche dell'impianto. Tale sostanza è un prodotto di combinazione sulla base di inibitori di corrosione anionici e cationici.

Colonnine per l'erogazione dell'energia elettrica e acqua potabile

Per la distribuzione dell'energia alle singole imbarcazioni sono installate apposite "colonnine" di distribuzione, attrezzate in modo da ospitare in settori distinti i diversi impianti che ad esse fanno capo (erogazione elettrica, illuminazione dei pontili, approvvigionamento idrico).

L'alimentazione elettrica alle imbarcazioni è predisposta con sistema trifase con neutro in modo da poter soddisfare le esigenze degli utenti sia che gli stessi utilizzino corrente 230 V monofase o risulti opportuno utilizzare, per le imbarcazioni maggiori, 400 V trifase. È stata prevista una presa per posto barca, per imbarcazioni di lunghezza uguale o superiore ai 10 metri, e una presa ogni due posti barca, per i natanti di minore dimensione.

Per quanto attiene agli apparecchi di contabilizzazione dei consumi di ciascun gruppo di utenti o di utenti singoli (imbarcazioni maggiori), è presente un contatore per ogni imbarcazione da 20 metri ed

oltre e contatori in ogni colonnina di derivazione.

Le colonnine di distribuzione sono inoltre attrezzate con lampade a risparmio energetico, di potenza indicativa 7-10 W, per l'illuminazione dei percorsi pedonali.

5.1.3 Dati di impatto ambientale

In *Tabella 6c* sono riportati i consumi elettrici, in kWh, in base alle bollette del fornitore. I dati sono disaggregati in:

- Utenti del porto (posti barca)
- Utenze a terra / Illuminazione porto
- Uffici Marina di Varazze
- Centrale termo frigorifera
- Complesso Autorimessa Spina
- Complesso Autorimessa Foresteria
- Caves a Bateaux

I consumi delle attività commerciali, delle attività artigiani e degli appartamenti non sono disponibili, poiché tali attività hanno singoli contratti con il fornitore.

Tabella 6c: consumi di energia elettrica disaggregati per attività (KWh)

Attività / Struttura	**Anno 2015**	**Anno 2016**	**Anno 2017**	**Anno 2018**	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**	**Anno 2022**	***Anno 2023***
Posti barca (colonnine)	649.341	697.326	703.294	792.898	830.333	940.180	1.069.178	1.005.292	*982.408*
Utenze a terra (di cui Tesla)	460.802,4	462.791,6	369.330	537.855 (*)	629.807 (*)	521.289 (*)	690.613 (*)	778.871 (*)	*825.515 (*)* *(614.796)*
Illuminazione porto	109.116	103.737	104.031	104.110	114.613	119.019	145,018	136.239	*116.848*
Uffici Marina di Varazze	16.485	13.729	13.712	13.099	13.133	13.357	15.543	16.089	*18.216*
Impianto di teleriscaldamento	152.644	144.468	195.279	193.337	174.774	206.887	257.122	321.696	*242.668*
Complesso Autorimessa Spina	45.199,7	43.346,3	58.912	49.231	47.462	45.950	50.671	52.447	*60.393*
Complesso Autorimessa Foresteria	7.527,9	6.546,1	5.950	8.482	17.631	20.985	20.080	21.627	*21.760*
Caves a Bateaux	20.103	17.743	14.611	17.439	12.442	24.778	20.545	20.057	*20.334*
Totale	*1.461.219*	*1.449.011*	*1.492.119*	*1.716.451*	*1.840.193*	*1.892.445*	2.268.769	2.352.318	*2.288.142*

(*) comprende consumi stazioni di ricarica TESLA MOTOR (macchine elettriche)

Il consumo totale di energia elettrica nel 2023 è lievemente diminuito rispetto all'anno precedente.

Le variazioni più significative sono state registrate per le voci: posti barca (diminuzione), utenze a terra (aumento), impianto di teleriscaldamento (diminuzione), autorimessa Spina (aumento).

5.1.4 Procedure/ prassi gestionali

La manutenzione ordinaria degli impianti elettrici è effettuata dall'elettricista dipendente di Marina di Varazze, mentre per la manutenzione straordinaria e incidentale si provvede a chiamare ditta esterna specializzata.

5.1.5 Programmi ambientali esistenti

Dal punto di vista energetico, l'ottimizzazione dei consumi è stata realizzata sia con la scelta di apparecchi di illuminazione e lampade, sia mediante la riduzione dei livelli di illuminazione nelle ore notturne di minor traffico.

In particolare, in tutte le zone delle banchine e dei pontili sono installate lampade ad elevata efficienza luminosa, lunga vita ed elevato indice di resa dei colori, quali lampade a scarica ad alta pressione da alogenuri metallici ed elevata stabilità (con bruciatore ceramico tipo Mastercolor), tubi fluorescenti compatti e LED, anche in funzione di guida ottica e di segnalazione.

La centrale di teleriscaldamento, per il riscaldamento e il condizionamento di tutti i locali, è a basso consumo, in quanto utilizza per gli scambi termici l'acqua di mare.

Sono contenuti l'abbagliamento ed il disturbo agli insediamenti abitativi e alle barche. Per quanto riguarda il contenimento della luce verso l'alto, l'impianto elettrico rispetta le prescrizioni delle norme nazionali e internazionali.

La Società inoltre persegue il risparmio di energia elettrica attraverso l'informazione e la sensibilizzazione dei propri Utenti e delle Società Terze che operano nell'ambito di Marina di Varazze.

Con l'implementazione del SGA sono state formalizzate specifiche prassi gestionali per il regolare monitoraggio dei consumi al fine di disporre nel tempo di dati storici sulla base dei quali individuare, laddove possibile, concreti obiettivi di miglioramento.

5.2 UTILIZZO DI CARBURANTI E COMBUSTIBILI

5.2.1 Descrizione impianti e apparecchiature

La Società Marina di Varazze utilizza benzina per il funzionamento di gommoni e scooter.

Il gommone viene utilizzato dagli ormeggiatori per il controllo e la pulizia dello specchio acqueo.

La Società Marina di Varazze non utilizza combustibili. La climatizzazione (riscaldamento e

raffrescamento) degli edifici e dei complessi presenti nell'area di Marina di Varazze è garantita dalla centrale termofrigorifera centralizzata.

Il gas metano viene utilizzato esclusivamente da Terzi, che hanno contratti diretti con il fornitore, per:

- climatizzazione degli ambienti e produzione di acqua calda sanitaria degli appartamenti;
- il funzionamento dei fuochi di cottura delle cucine dei bar-ristoranti.

In particolare, le residenze (n°33 appartamenti) sono dotate ciascuna di un sistema di climatizzazione autonomo in "pompa di calore", assistito da gruppo termico a gas individuale.

5.3 CONSUMO DI ACQUA

5.3.1 Descrizione impianti e apparecchiature

L'approvvigionamento idrico avviene mediante allaccio all'acquedotto pubblico su tre differenti utenze:

1. servizi generali e antincendio
2. approvvigionamento idrico banchine e pontili (uso nautico)
3. irrigazione (periodica / stagionale)

L'acqua è utilizzata dagli insediamenti a terra, dagli utenti del porto (fornita su colonnine) e per l'irrigazione delle aree verdi e dei giardini, con reti di distribuzione distinte; gli insediamenti a terra comprendono i complessi condominiali, le attività artigiane, le attività commerciali e i servizi portuali.

Le colonnine sono dislocate lungo le banchine ed i pontili di ormeggio, ognuna contenente due (per imbarcazioni dai 15 a 35 m) o quattro rubinetti (per imbarcazioni inferiori a 15 m).

L'impianto antincendio utilizza acqua dolce in prelievo da apposita vasca di accumulo (alimentata da rete acquedotto), sia tramite aspirazione da barra di foce del Rio Cucco (acque salmastre), mediante gruppo di pressurizzazione di supporto.

5.3.2 Dati di impatto ambientale

I consumi di acqua sono calcolati in base ai quantitativi fatturati dal fornitore. È possibile disaggregare i dati in:

- consumo di acqua delle unità immobiliari (uffici della Società Marina di Varazze, attività commerciali e attività artigiane) e dei servizi comuni (docce e servizi igienici per gli utenti, fontanelle);

- consumo di acqua dei posti barca (colonnine);
- consumo di acqua per l'irrigazione.

I consumi delle imbarcazioni sono rilevati tramite i contatori comuni posizionati nei punti di derivazione asserviti a ciascun pontile o gruppo di imbarcazioni ormeggiate in banchina, mentre per i natanti da 20 m ed oltre sono presenti contatori singoli.

In *Tabella 7* è riportato il consumo di acqua relativo agli anni 2015 – 2023.

Tabella 7: consumo di acqua (m^3)

Struttura / Attività	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	*Anno 2023*
Servizi Generali fabbricati e A.I.	23.900	31.674	28.349	30.844	27.625	26.392	31.310	32.921	*13.637*
Posti barca	7.778,2	10.016	10.921	11.952	12.518	11.796	13.028	18.259	*12.583*
Irrigazione aree verdi e giardini	7.579	11.900	12.565	8.953	9.181	16.428	14.946	11.675	*9.912*
Totale	*39.257,2*	*53.590*	*51.835*	*51.389*	*49.324*	*54.616*	*59.284*	62.855	*36,132*

Nell'anno 2023 sono diminuiti, rispetto all'anno precedente, i consumi sia dei posti barca sia dell'irrigazione delle aree verdi. Non è invece attendibile il consumo relativo ai sevizi generali, in quanto il misuratore è rimasto fuori uso nel periodo luglio-dicembre 2023 ed è stato sostituito a gennaio 2024.

5.3.3 Procedure prassi/gestionali - Programmi ambientali esistenti

La Società persegue il risparmio idrico attraverso un costante monitoraggio dei consumi e l'informazione e la sensibilizzazione del personale e dei propri Utenti.

5.4 SCARICHI IDRICI

5.4.1 Conformità con la normativa

Le reti di smaltimento delle acque bianche e nere sono realizzate nel rispetto delle normative vigenti.

Il Comune di Varazze ha rilasciato le autorizzazioni all'allaccio in pubblica fognatura degli scarichi di acque reflue domestiche e assimilabili provenienti dagli immobili del Porto turistico per il Tronco 1 e il Tronco 2 della rete fognaria portuale, rispettivamente con Aut. N.344/2005, Rif. Prot. N. 017378/2005 del 19.07.2005 e Aut. N.343/2005, Rif. Prot. N. 017377/2005 del 19.07.2005.

La Città di Varazze – 3° Settore – Area impianti tecnologici a rete – con Prot. Generale n. 2845, in

data 24.11.2007, ha rilasciato a Marina di Varazze S.r.l. l'autorizzazione N. 363/2006 all'allaccio in pubblica fognatura dello scarico acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia e lavaggio carene. In data 06/05/2008 la Città di Varazze – 3° Settore – Area impianti tecnologici a rete – con Pratica N. 459/2008, Prot. Generale n. 14459, ha rilasciato la voltura dell'autorizzazione N. 363/2006 a nome della Alfa Yachts Service Marina di Varazze S.r.l.

In data 26/01/15 la Città di Varazze – 3° Settore – Area impianti tecnologici a rete – con Pratica N. 459/2008, Prot. Generale n. 14459, ha rilasciato la voltura e il rinnovo dell'autorizzazione n. 776/2014 del 26/01/15 prot. 01771 scadenza 26/01/2019 a nome della Alfa Shipyard S.r.l. (ex Alfa Yachts Service Marina di Varazze S.r.l.). Attualmente l'azienda Alfa Shipyard S.r.l. ha ceduto il ramo di azienda a Mostes Shipyard s.r.l.

La pratica di autorizzazione allo scarico a mare delle acque provenienti dalla centrale termofrigorifera a servizio degli insediamenti portuali di Varazze è in corso.

Copie di tali autorizzazioni sono disponibili presso gli Uffici della Società

5.4.2 Descrizione impianti/apparecchiature

Gli scarichi idrici generati nel sito di Marina di Varazze sono costituiti da:

- acque nere (scarichi di tipo civile: wc, docce, ecc.);
- acque bianche (meteoriche e di dilavamento dei piazzali);
- acque di lavaggio carene e imbarcazioni;
- acque scaricate dalla centrale termo-frigorifera.

Le acque bianche e quelle nere sono convogliate in reti separate.

Acque nere

La fognatura nera raccoglie gli scarichi civili prodotti dai servizi igienici degli uffici, delle residenze, delle attività commerciali, dei capannoni artigiani, dei servizi pubblici.

Nell'area portuale, la rete di raccolta delle acque nere è suddivisa in tre tronchi indipendenti (Tronco 1 – Ponente Rio Cucco; Tronco 2 – Levante Rio Cucco–Foresteria; Tronco 3 – Sottoflutto) ognuna delle quali convoglia le acque reflue nel collettore consortile tramite due stazioni di sollevamento.

Le pompe delle stazioni di sollevamento sono collegate ad un gruppo elettrogeno in modo da garantire la continuità del servizio anche in mancanza di tensione di rete.

Per i casi di emergenza è presente uno scarico di troppo pieno a gravità del collettore fognario cittadino, recapitante in mare a 1,5 km dalla riva.

La proprietà e la gestione della stazione di sollevamento e dello scarico di emergenza è stata ceduta al Comune di Varazze, come previsto dalla Convenzione art.5, comma 1, punto F, a Ditta privata che ne cura l'esercizio.

Acque bianche

La rete di raccolta delle acque meteoriche è suddivisa in tre sottoreti indipendenti, ognuna delle quali convoglia le acque pluviali e di dilavamento in mare nello specchio acqueo portuale.

La rete di raccolta delle acque pluviali del piazzale antistante le attività artigiane è collegata ad un sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia e lavaggio carene.

Le acque di dilavamento dell'autorimessa, prima di essere convogliate nella rete acque bianche che recapita in mare, sono convogliate in pozzetti disoleatori.

Acque di lavaggio carene e imbarcazioni

Nello specchio acqueo è permesso soltanto il risciacquo delle imbarcazioni con l'acqua potabile delle colonnine.

Il lavaggio delle imbarcazioni e delle carene può essere effettuato solo nell'area appositamente attrezzata nel piazzale Artigiani. Le acque di lavaggio sono convogliate nell'impianto di trattamento acque di prima pioggia e lavaggio carene, gestito dalla Mostes Shipyard Service s.r.l. (ex Alfa Shipyard S.r.l.).

Scarico centrale termofrigorifera

L'acqua di ritorno dallo scambiatore di calore della centrale termofrigorifera è reimmessa in superficie nello specchio portuale ad una distanza di mt. 6 circa dal punto di prelievo in direzione levante; questa scelta è coerente con le correnti prevalenti nel golfo ligure in modo da evitare possibili by-pass.

La quantità di acqua prelevata è pari a circa 1000 m^3/giorno (200.000 m^3/anno); la portata massima dello scarico è risultante dalla portata massima dell'elettropompa, pari a 80 m^3/ora circa.

L'intera portata d'acqua prelevata e scaricata viene utilizzata in uno scambiatore di calore per il ciclo di riscaldamento o raffreddamento del gruppo refrigeratore a pompa di calore. Essendo un circuito idraulico disaccoppiato dai circuiti di utenza per mezzo di uno scambiatore di calore non vi sono inquinamenti di natura chimica o biologica rispetto alle caratteristiche delle acque prelevate. Le acque utilizzate non vengono addizionate con biocidi o sterilizzanti antivegetativi.

La temperatura massima dell'acqua scaricata è rispettivamente di:

- durante il ciclo estivo:

- temperatura massima acqua di mare prelevata = 26°C
- temperatura massima acqua scaricata = 32°C

- durante il ciclo invernale:
  - temperatura minima acqua di mare prelevata = 10°C
  - temperatura minima acqua scaricata: 5,5°C

La temperatura massima dello scarico è inferiore ai 35°C prescritti e l'incremento medio della temperatura dell'acqua di mare per un raggio di 1 km è inferiore ai 3°C.

(La temperatura dell'acqua di mare - per le opportune valutazioni preliminari al progetto esecutivo - è stata ricavata da un grafico dell'Area di ricerca del CNR di Genova riferita al Golfo Ligure ed attribuita all'ambiente litorale costiero locale).

5.4.3 Procedure/prassi gestionali – Programmi ambientali esistenti

La Società provvede al controllo periodico dello stato di canalizzazioni e tombini della rete acque bianche accertandone la pulizia e l'assenza di ostruzioni.

La gestione e la manutenzione dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia e lavaggio carene sono a carico di Società Terza (Mostes Shipyard Service s.r.l. – ex Alfa Shipyard S.r.l.)

5.5 GESTIONE EMERGENZE

La Società Marina di Varazze ha adottato un Piano per la Gestione delle Emergenza per affrontare le emergenze e contenerne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio.

I sistemi, i dispositivi e le attrezzature antincendio sono mantenuti in efficienza e sono sottoposti a regolari verifiche di controllo ed interventi di manutenzione da ditta specializzata, secondo le cadenze temporali stabilite dai VV.FF. e dalla normativa vigente. I risultati dei controlli e delle manutenzioni sono annotati in apposito registro.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale è stata predisposta e mantenuta attiva un'apposita procedura documentata per la gestione e registrazione delle situazioni di emergenza e delle simulazioni.

5.5.1 Piano di Emergenza

Il Piano di Emergenza è l'insieme coordinato di tutte le azioni e dei comportamenti che devono essere tenuti e applicati da tutti coloro che frequentano l'insediamento, in caso di incidente o di evento che

comporti potenziale o reale pericolo per la salute e l'incolumità delle persone e/o danni ai beni. Scopo del Piano è di garantire un immediato ed efficace intervento del personale presente all'interno dell'area interessata al fine di limitare il più possibile i danni a persone e cose in attesa, ove necessario, dei soccorsi esterni.

Le emergenze che sono state prese in considerazione sono le seguenti:

- emergenza incendio con origine su imbarcazione o in locali uffici o similari o in ambienti produttivi
- emergenze dovute a perdite e spillamento di sostanze chimiche inquinanti (a terra a mare)
- emergenze dovute a scoppio/crolli di impianti e strutture
- emergenze dovute a fughe di gas o guasti alla rete idrica/fognaria
- emergenze dovute ad azione criminosa (es. rapina; telefonata terroristica o minaccia di bomba)
- emergenze mediche (traumi, incidenti, malori), che coinvolgono i lavoratori del porto o che coinvolgono visitatori, ospiti, clienti o in generale le persone estranee all'organizzazione del porto.
- emergenza dovuta ad abbandono dell'area, per ordine dell'autorità costituita
- emergenze dovute all'attracco di imbarcazione con feriti a bordo
- emergenze dovute a caduta di uomo in mare.

A tal fine sono stati identificati il Coordinatore dell'emergenza, il Coordinatore dei contatti esterni e i componenti della Squadra di Emergenza. Per ogni singolo soggetto sono inoltre descritti i compiti e il comportamento da tenere durante le emergenze.

Il Piano di Emergenza viene sottoposto a verifica almeno annuale e, se del caso, modificato ed integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie, per adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza e/o allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili. Il Piano di Emergenza viene sottoposto a revisione ogni qual volta il personale addetto alle emergenze viene modificato.

Descrizione impianti e dispositivi antincendio

L'impianto antincendio è costituito da una rete, che fa capo ad una stazione di pressurizzazione dotata di elettropompe ad avviamento automatico. L'alimentazione della stazione è collegata ad una propria linea dedicata derivata dal quadro elettrico generale. È inoltre presente un gruppo elettrogeno per l'alimentazione in emergenza della stazione di pressurizzazione e di eventuali altri servizi primari a terra.

Per garantire il funzionamento dell'impianto ed evitare corrosioni dovute alla presenza di acqua marina nelle tubazioni e nella stazione di pompaggio è stato previsto il collegamento con la tubazione acqua potabile per il flussaggio dell'impianto ed il relativo riempimento. La derivazione acqua potabile per l'impianto antincendio è effettuata a monte del riduttore di pressione (pressione di circa 6 bar) e

collegata all'aspirazione della pompa (eventualmente tronchetto mobile). In questo modo l'impianto è mantenuto costantemente in pressione con l'acqua dolce e mediante opportune valvole automatiche preleva direttamente acqua di mare in caso di apertura degli idranti.

Su ogni pontile e lungo le banchine di ormeggio sono disposte apposite postazioni antincendio ogni 40 m circa. I terminali antincendio, UNI 45, sono costituiti da cassette in materiale anticorrosione, dipinte di rosso, munite di sportello con vetro infrangibile ed apertura a strappo, contenenti rubinetto idrante con portata non inferiore a 120 l/min, manichetta da 20 metri, spingarda a valvola di regolazione del getto di acqua ed estintori a secco.

Il numero delle postazioni è stato previsto in modo tale da poter consentire l'intervento su qualsiasi imbarcazione all'ormeggio.

La rete è dimensionata per un intervento contemporaneo di almeno 4 di idranti (ovvero tutti gli idranti potenzialmente agenti verso una singola darsena).

5.5.2 Emergenze Ambientali

La Società Marina di Varazze ha affidato il servizio antinquinamento, mediante apposita convenzione, a una società (TRANSMARE snc) concessionaria del servizio antinquinamento nel porto di Savona – Vado Ligure (Licenza di concessione per l'esercizio del servizio antinquinamento, N.02/2020 del Reg. Concessioni, N.1733 del Repertorio rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Savona in data 09/10/2020, con validità dal 01 settembre 2020 al 31 agosto 2024).

La ditta Transmare garantisce la pronta reperibilità nelle 24 ore, per 365 giorni l'anno.

Allo scopo di garantire un'efficace e tempestiva attività di primo intervento, in caso di piccoli episodi di sversamento in mare di sostanze inquinanti, i dispositivi/dotazioni presenti nel sito di Marina di Varazze sono costituiti da:

- 50 metri di panne galleggianti d'altura (barriere fisiche);
- 50 metri di panne galleggianti portuali (barriere fisiche) utilizzate come barriere per circoscrivere inquinamenti da idrocarburi e per assorbire lo sversamento racchiuso all'interno dell'area delimitata;
- 2 fusti di prodotto disinquinante (Bioversal HC) per la bonifica della contaminazione da idrocarburi petroliferi in mare, approvato dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio con Decreto 2 Agosto 2005 "Autorizzazione all'impiego del prodotto Bioversal HC come prodotto disinquinante, ai sensi del decreto 11 dicembre 1997";

- 200 fogli oleoassorbenti

Tali dotazioni sono conservate in locale (magazzino ormeggiatori), non accessibile alle persone non autorizzate, e idoneo per l'immediato utilizzo da parte del personale della ditta incaricata del servizio antinquinamento in caso di emergenze/incidenti.

In tutti i casi di sversamento / presenza di gasolio nello specchio acqueo portuale, verificatisi nel corso degli anni, la rapida attivazione del dispositivo di emergenza e l'applicazione delle misure previste dal piano antinquinamento hanno permesso di risolvere le emergenze e procedere con le operazioni di bonifica. Alle operazioni, coordinate dalla Capitaneria di Porto di Savona, hanno partecipato, oltre al personale di Marina di Varazze, il personale e i mezzi della società concessionaria del servizio antinquinamento del porto di Varazze (TRANSMARE), il personale dell'ufficio locale marittimo della Capitaneria e dei vigili del fuoco del distaccamento porto e di Varazze.

Tutte le emergenze ambientali verificatisi nel corso degli anni, sono state formalizzate sul modulo MOD-EME 01 Verbale di risposta alle emergenze, ove risultano descritte tutte le azioni e tutti i provvedimenti adottati di volta in volta adottati.

5.6 CERTIFICATI PREVENZIONE INCENDIO (CPI)

Le attività gestite direttamente dalla Società soggette al controllo dei Vigili del Fuoco sono:

- Autorimessa privata isolata interrata non sorvegliata da 198 posti auto
- Autorimessa privata mista fuori terra non sorvegliata da 44 posti auto
- Gruppo elettrogeno a combustibile liquido con potenza complessiva pari a 48 kW
- Gruppo elettrogeno con potenza complessiva pari a 109 kW

Il gruppo elettrogeno con potenza pari a 109 kW è in possesso del CPI, rilasciato dal Ministero dell'Interno – dipartimento dei vigili del Fuoco del soccorso Pubblico e difesa Civile COM-SV, rif. Pratica n.15796, e rinnovato per altri 5 anni con PEC del 25/11/21.

Le attività n. 75 4/C e n. 75 2/B (autorimesse) hanno ottenuto il rinnovo dell'attestazione antincendio dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Savona, SUAP: 2942 Pratica: 07636190014-05052023-1332 SCIA inviata con PEC del 08/05/23, con validità fino al 08/05/2028.

Sono inoltre attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, il distributore carburante (attività n.13/3/C – Impianto fisso di distribuzione carburanti per autotrazione ad uso pubblico) e la discoteca Aegua (attività n. 65.2.C – sale da ballo), gestiti da società terze alle quali spettano i relativi

adempimenti normativi.

L'impianto di distribuzione carburanti ha ottenuto il CPI, rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Savona, Rif. Prat. N.15752, segnalazione certificata n. 3709 del 12/03/2019, con validità fino al 12/03/2024. Successivamente, in data 16/06/2021, c'è stata la voltura da Beccaria srl a Ditta Individuale Anastasi Mario.

La discoteca Aegua ha ottenuto il CPI, rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Savona, Rif. Prat. N.17337, prot. 14312 del 15/10/2019, con validità fino al 15/10/2024.

Nell'ambito del Sistema di gestione Ambientale, la Società Marina di Varazze richiede alle ditte terze i rispettivi CPI e li inserisce nelle proprie registrazioni ambientali.

5.7 GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

In linea generale, nell'ambito di Marina di Varazze non sono impiegate e/o conservate sostanze potenzialmente pericolose che per tipologia e/o quantitativi sono tali da far scattare determinati obblighi di legge (es. Certificato Prevenzione Incendi).

Possono considerarsi prodotti potenzialmente pericolosi per l'ambiente vernici, solventi utilizzati dal personale della Coop. LA REDANCIA per l'esecuzione di piccole operazioni di manutenzione delle strutture portuali.

Il personale della Coop. LA REDANCIA ha a disposizione un locale per lo stoccaggio di tali sostanze (magazzino ormeggiatori). Il locale non è accessibile alle persone non autorizzate, è mantenuto fresco, asciutto e sufficientemente areato. I prodotti non sono mai comunque stoccati o utilizzati in quantità consistenti.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale sono definite ulteriori modalità procedurali per lo stoccaggio e l'intervento in casi di sversamento di tali sostanze.

Considerazioni sul regolamento REACH

Dal 1° giugno 2007 è entrata in vigore la nuova legge dell'Unione Europea (UE) sulle sostanze chimiche e il loro corretto utilizzo, conosciuta come REACH (Registrazione, Valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche). Il fine di questa nuova legge è di promuovere la protezione della salute umana e l'ambiente dai rischi che possono derivare dalle sostanze chimiche, di promuovere metodiche alternative per i test di sicurezza e di migliorare in tutti i settori dell'industria l'uso e la manipolazione sicura delle sostanze.

Ai sensi della legislazione REACH tutte le sostanze chimiche dovranno essere registrate per l'utilizzo presso l'Agenzia europea delle sostanze chimiche e alcune sostanze chimiche dovranno essere

autorizzate per il proprio uso, se esse sono considerate come sostanze estremamente preoccupanti (SVHC).

Gli obblighi di un'azienda previsti dal regolamento REACH dipendono dall'attività esatta svolta in relazione a una determinata sostanza, in quanto tale, in quanto componente di un preparato o di un articolo. Per poter definire i propri obblighi, un utilizzatore professionista deve innanzitutto identificare il proprio ruolo in ambito REACH per ogni sostanza che utilizza.

Il REACH opera una distinzione tra i vari attori della catena di approvvigionamento: produttori, importatori, utilizzatori e distributori a valle (compresi dettaglianti e fornitori di servizi di deposito).

Marina di Varazze S.r.l. non rientra nella categoria dei produttori, né degli importatori, né dei distributori a valle.

L'articolo 3(13) del REACH definisce l'utilizzatore a valle come "ogni persona fisica o giuridica stabilita nella Comunità, diversa dal produttore o dall'importatore, che utilizza una sostanza, in quanto tale o in quanto componente di un preparato, nell'esercizio delle sue attività industriali o professionali. I distributori e i consumatori non sono considerati utilizzatori a valle." Numerosi tipi di aziende possono essere utilizzatori a valle, compresi i formulatori di preparati, utilizzatori industriali, artigiani, officine e fornitori di servizi o riempitori.

Marina di Varazze S.r.l. è un consumatore finale di sostanze, di conseguenza non ha alcun obbligo, se non quello di richiedere ai fornitori delle sostanze, le relative schede di sicurezza aggiornate secondo il regolamento REACH.

5.8 EMISSIONI IN ATMOSFERA

5.8.1 Conformità con la normativa

Nel sito non sono presenti impianti che determinano emissioni in atmosfera che necessitano di autorizzazioni come previsto dagli attuali riferimenti di legge (D.Lgs. n. 152 del 03.04.06 “Norme in materia ambientale” –Parte V).

5.8.2 Descrizione impianti/apparecchiature - Procedure/prassi gestionali

Per quanto riguarda le emissioni convogliate nel sito sono presenti soltanto le caldaie a metano delle residenze (una per ogni appartamento), che vanno a integrare il teleriscaldamento (anch’esso autonomo per ogni alloggio).

La manutenzione e i controlli periodici sulle caldaie a metano sono a carico dei proprietari degli appartamenti.

Fonti di emissioni diffuse in atmosfera possono essere costituite da polveri e odori dovuti al traffico veicolare o ad attività di Utenti, Ditte Terze e Fornitori.

All'interno dell'area portuale, il traffico veicolare è disciplinato dal "*Regolamento interno dell'approdo turistico*" nel quale sono stabilite le modalità le modalità di accesso, circolazione, sosta e parcheggio.

Ulteriori disposizioni per Utenti, Terzi e Fornitori relative ai comportamenti da adottare per limitare le emissioni in atmosfera sono riportate nelle "*Note informative*" loro distribuite e appositamente predisposte nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

5.9 GESTIONE RIFIUTI

5.9.1 Conformità con la normativa

La gestione dei rifiuti è organizzata in conformità alla normativa vigente ed è descritta in una apposita procedura in cui sono definite le responsabilità e le modalità operative.

Per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, la Società si avvale di aziende debitamente autorizzate; presso gli uffici della Società sono disponibili copie delle suddette autorizzazioni.

Il registro di carico e scarico e i relativi formulari di identificazione per il trasporto di rifiuti sono aggiornati e conservati a cura del RSGA.

L'ultimo Piano di Gestione e raccolta rifiuti prodotti dalle navi ai sensi del D.Lgs. 182/2003 era stato emesso in data 08/04/19 con scadenza 08/04/22.

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 197/2021 di recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE, il Porto di Varazze risulta esentato dal presentare un Piano di gestione.

In particolare si fa riferimento ai seguenti documenti:

- Ordinanza della Capitaneria di Porto di Savona n. 117 del 22/07/22 con cui viene abrogata l'ordinanza 52/2019 recante Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Varazze;
- Comunicazione del Comune di Varazze n. 18468 del 19/07/22 con cui si conferma l'esenzione del Porto di Varazze all'applicazione dei commi da 1 a 4 dell'art. 5 del D. Lgs. 197/2021 in quanto gli impianti d raccolta rifiuti portuali sono di fatto integrati nel sistema di gestione dei rifiuti comunali.

La Città di Varazze, 3° Settore – Area impianti tecnologici a rete, con Prot. Generale n. 26463, ha rilasciato alla Società Marina di Varazze S.r.l. l'autorizzazione n.396/2007 in data 08.08.2007

all'allaccio in pubblica fognatura dello scarico di acque reflue industriali provenienti dall'impianto di raccolta degli scarichi di acque reflue delle imbarcazioni – zona distributore carburante su diga di sopraflutto In data 02/10/2008 la Città di Varazze, 3° Settore – Area impianti tecnologici a rete, Prot. Generale n.0030980, ha rilasciato la voltura dell'autorizzazione n.396/2007 a nome dell'impresa individuale Anastasi Mario.

5.9.2 Descrizione impianti/apparecchiature

I rifiuti prodotti nel sito derivano principalmente dalle attività portuali e di servizio, dalle attività svolte dagli utenti e dalla gestione e manutenzione delle imbarcazioni. Nel porto sono organizzati i servizi di ricezione/raccolta e smaltimento delle seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti solidi urbani non differenziati;
- rifiuti solidi urbani differenziati:
- rifiuti speciali non pericolosi
- rifiuti speciali pericolosi

Per la raccolta dei **rifiuti solidi urbani non differenziati** sono presenti n. 6 punti di raccolta, localizzati rispettivamente presso moli SPFL e STFL, radice pontili A e B, ingresso porto e zona Capitaneria di Porto. In ogni punto di raccolta sono presenti bidoni da 125 o da 1000 litri.

Inoltre cestini di dimensioni ridotte, per i rifiuti urbani, sono dislocati in numero adeguato in tutta l'area portuale (circa 50 cestini per RSU dislocati lungo la banchina e sulla sede stradale). Il personale della ditta di pulizie provvede allo svuotamento dei cestini e al conferimento dei rifiuti nei punti di raccolta precedentemente descritti.

Gli utenti del porto e più in generale tutti coloro che hanno accesso all'area portuale possono conferire i propri rifiuti nei suddetti cestini o direttamente nei bidoni presenti nei punti di raccolta.

I rifiuti solidi urbani non differenziati vengono ritirati dalla S.A.T. SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SPA nell'ambito dell'attività di raccolta svolta per conto del Comune di Varazze, per cui non è necessario registrarne lo smaltimento sul Registro di Carico/Scarico.

Per la raccolta dei **rifiuti solidi urbani differenziati** (carta, vetro, plastica, organico, secco) prodotte dalle attività commerciali (bar/ristorazione) sono presenti nelle isole ecologiche all'ingresso del Porto, alle spalle del Complesso Spina e presso i Pescatori appositi contenitori per la raccolta, gestiti dalla S.A.T. SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SPA, per conto del Comune di Varazze.

Sono inoltre presenti altri punti di raccolta differenziata dedicati ad altre utenze commerciali e alle utenze abitative e nautiche dislocati nella zona Capitaneria, zona Foresteria e zona Cantieri navali

(un punto di raccolta per ogni cantiere).

I contenitori e gli spazi predisposti per la raccolta dei rifiuti differenziati sono adeguatamente identificati.

La carta/ plastica prodotti da attività d'ufficio, se non più riutilizzabile, vengono raccolte dal personale in appositi contenitori posti negli uffici. I contenitori, una volta pieni, vengono svuotati, a cura del personale della ditta di pulizie, nei bidoni appositi posizionati nei punti raccolta.

I residui vegetali derivanti dal taglio del verde sono presi in carico direttamente dalla ditta che effettua la manutenzione di aiuole e zone verdi e avviati a smaltimento tramite ditta esterna autorizzata.

I rifiuti della raccolta differenziata sono conferiti al servizio pubblico di raccolta (S.A.T. SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SPA – ditta incaricata dal Comune), per cui non è necessario registrarne lo smaltimento sul Registro di Carico/Scarico.

Rifiuti speciali non pericolosi

I toner e le cartucce per stampa esausti prodotti dalle attività di ufficio devono essere raccolti nell'apposito contenitore (ecobox) presso gli uffici della Direzione del Porto.

Rifiuti speciali pericolosi

I rifiuti pericolosi prodotti nel sito, derivano principalmente dalle attività portuali e dalla manutenzione di strutture e imbarcazioni:

Batterie al piombo (CER 16.06.01: caratteristiche di pericolo HP5, HP6, HP8, HP10, HP14)

Olio esausto (CER 13.02.05 – caratteristiche di pericolo HP4, HP14)

L'olio esausto e le batterie al piombo vengono depositate temporaneamente in appositi contenitori adeguatamente identificati posizionati all'esterno delle aree di raccolta all'ingresso del porto e alle spalle del Complesso Spina:

- serbatoi per gli oli esausti dotati di doppia camera di sicurezza;
- contenitori ad alta densità con chiusura per le batterie al piombo.

Le aree sono opportunamente identificate (lettera ***R*** nera in campo giallo).

Il personale di Marina di Varazze o gli ausiliari della Cooperativa La Redancia che sono chiamati dagli utenti del porto per il conferimento dei rifiuti pericolosi o quando vengono prodotte altre tipologie di rifiuti devono compilare il modulo MOD-COP-05 "Registro conferimenti interni rifiuti" e consegnarlo all'Ufficio Amministrativo, in modo che possa provvedere alla registrazione del rifiuto sul registro di carico e scarico.

È compito dell'Ufficio Amministrativo verificare i quantitativi di rifiuti pericolosi presenti nei relativi contenitori e, quando necessario, richiedere il ritiro alla ditta esterna, debitamente autorizzata, affidataria del servizio di smaltimento e recupero.

In ogni caso il termine di durata temporanea non può essere superiore ad un anno (i rifiuti pericolosi prodotti non devono superare mai i 10 m^3).

Il conferimento dei rifiuti alle ditte esterne deve essere registrato sui formulari di trasporto e sul registro di carico/scarico rifiuti con le modalità indicate al paragrafo 6.4 della presente procedura.

Acque reflue delle imbarcazioni

In porto è presente un impianto per la ricezione e lo scarico delle acque nere provenienti dalle casse di bordo delle imbarcazioni. Tale impianto è gestito dalla ditta Anastasi Mario (distributore di carburante). Le acque, dietro apposita autorizzazione, confluiscono nella rete fognaria urbana. Lo scarico diretto nel collettore fognario comporta la non classificazione delle acque reflue come rifiuti.

È inoltre presente un impianto per la raccolta delle acque di sentina delle imbarcazioni ubicato presso il distributore di carburanti. La raccolta delle acque di sentina dalle imbarcazioni può altresì essere effettuata con mezzi terrestri, in area di cantiere e/o presso gli ormeggi afferenti. Nell'ambito del porto è vietato lo svuotamento delle acque di risulta delle imbarcazioni ("Regolamento per la gestione e l'uso del porto turistico di Marina di Varazze").

5.9.3 Dati di impatto ambientale

I quantitativi dei rifiuti prodotti nel porto sono monitorati dall'avvio dell'attività.

In *Tabella 8* sono riportati i quantitativi di rifiuti prodotti ricavati utilizzando il registro di carico e scarico dei rifiuti.

Tabella 8: produzione di rifiuti (kg)

CER	Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	*Anno 2023*
07 06 12	Fanghi da autolavaggio	--	--	36.000 kg	--	--	--	--	--
08 03 18	Toner per stampa esauriti	11	1	2 (peso stimato)	3	1	1	5	*0,5*
13 02 05	Scarti di olio minerale per motore, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	1500	1.820	3.500	2.080	2.430	2.440	2.800	*2.200*
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	--	--	--	--	---	60	--	---
15 01 10	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	--	--	--	--	170	42	--	*118*
15 02 02	Assorbenti, materiali	--	--	--	--	---	2,5	--	---

CER	Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	*Anno 2023*
	filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose								
16 01 03	Pneumatici fuori uso	--	--	--	--	--	--	--	*20*
16 01 07	Filtri dell'Olio	--	--	--	--	---	80	--	*31*
16 06 01	Batterie al piombo	7.031 (dei quali 835 rubati vedi NC 01/16)	5.043	3.063	2.313	2.139	1.611	288	*1.247*
16 07 08	Rifiuti contenenti olio	--	410	370	90	--	--	--	--
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	--	--	--	--	--	610	--	--
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	--	--	--	--	1.610	--	--	--
17 02 01	Legno	--	--	--	--	--	--	--	--
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	--	--	--	160	--	--	--	--
17 04 05	Ferro e acciaio	980	--	--	1.610	1.760	--	--	--
17 08 02	Materiale da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	--	--	--	--	60	--	--	--
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	3.840	--	--	--	--	--	--	--
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	--	--	--	261.770	--	--	--	--
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	--	24.000	28.800	13.200	23.890	8.400	--	--
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	18.000	--	--	--	11.290	--	--	--
20 03 07	Rifiuti ingombranti	--	--	135.000	---	4.370	7.230	5.250	*4.270*

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi che i diportisti possono conferire presso le aree appositamente predisposte, nel 2023 si può notare un significativo aumento dei quantitativi delle batterie al piombo esauste (CER 16 06 01), che sono tonate a valori confrontabili con quelli del 2021; mentre sono in lieve diminuzione i quantitativi dell'olio esausto (CER 13 02 05).

5.10 EMISSIONI ACUSTICHE

5.10.1 Conformità con la normativa

Il Comune di Varazze ha effettuato la classificazione acustica del territorio comunale, adottando il Piano di Zonizzazione Acustica con delibera del Consiglio Comunale n.44 del 07.07.1998, approvato dalla Provincia di Savona con delibera della Giunta Provinciale n.197 del 25.11.2003.

L'area sulla quale insiste il porto Marina di Varazze, in base al suddetto Piano di Zonizzazione Acustica, è classificata nel seguente modo:

- Classe Acustica IV: zona ad intensa attività umana.

La *Tabella 9a* riporta i valori limite di legge (come da D.P.C.M. 14.11.97 art. 2 ed art. 3).

Tabella 9a: Classi acustiche – limiti di legge

Classificazione acustica		Valori limite [dB(A)]			
		Periodo diurno		Periodo notturno	
Classe	Descrizione	immissione	emissione	immissione	emissione
I	Aree particolarmente protette	50	45	40	35
II	Aree prevalentemente residenziali	55	50	45	40
III	Aree di tipo misto	60	55	50	45
IV	**Aree di intensa attività umana**	**65**	**60**	**55**	**50**
V	Aree prevalentemente industriali	70	65	60	55
VI	Aree esclusivamente industriali	70	65	70	65

Le misure fonometriche effettuate nel mese di settembre 2006 indicano il rispetto dei limiti di zona, ad eccezione del limite notturno di immissione, in quanto il Livello Residuo rilevato è risultato maggiore di esso.

5.10.2 Descrizione impianti/apparecchiature – Dati di impatto ambientale

Trattandosi di un porto turistico, l'attività si svolge tutto l'anno, durante il periodo diurno e notturno.

Impianti, macchinari ed attrezzature

Le sorgenti di rumore individuate e considerate nel corso del monitoraggio effettuato sono quelle relative ad opere di ormeggio imbarcazioni e servizi connessi: ampio parcheggio, esercizi commerciali, bar e ristoranti, servizi igienici e docce. Le principali fonti d'impatto acustico del sito sono quindi dovute prevalentemente ad attività di Utenti e Terzi (e non ad attività più strettamente correlabili alla Società Marina di Varazze S.r.l.)

Nel territorio indagato, la principale sorgente di rumore presente è tuttavia costituita dall'arteria stradale della Via Aurelia, che delimita il lato ovest del sito di Marina di Varazze e che è caratterizzata da un medio traffico veicolare destinato a venire scarso nelle ore notturne. Percepibile, soprattutto nelle ore notturne, è inoltre la rumorosità dei convogli ferroviari in transito sulla linea Genova-Savona.

Verifica dei limiti

La verifica del rispetto dei limiti di zona è stata condotta in corrispondenza del recettore potenzialmente più esposto, identificato nell'edificio ubicato in Via Aspera 1, situato ad ovest rispetto al porto turistico.

I livelli di Emissione Diurno e Notturno sono determinabile attraverso la differenza tra il Livello di Immissione ed il Livello Residuo corrispondente.

Il Livello di Immissione è stato determinato attraverso una misura di clima acustico eseguita in via Aspera 1. In tale punto però non è stato possibile determinare il Livello Residuo, dal momento che non si sono potute azzerare (spegnere) tutte le sorgenti di rumore presenti nel porto turistico. È stata quindi utilizzata la misura di "sito analogo", che consiste nell'effettuare una misura di clima acustico in un punto con caratteristiche acusticamente climatiche analoghe al punto in cui è stata misurata l'immissione ma posizionata in un'area non sensibile alle emissioni provenienti dalle sorgenti in esame.

Come sito analogo è stato scelto un punto di misura in prossimità della "Colonia Bergamasca" situata a Ponente e non sensibile alle emissioni rumorose provenienti dal porticciolo. Tale punto è stato preferito in quanto equidistante dalla via Aurelia (con i medesimi livelli di traffico) rispetto al punto di via Aspera 1.

Una volta determinato il Livello Residuo (attraverso la misura presso il sito analogo), è stato determinato il Livello di Emissione:

Le tabelle seguenti riassumono i risultati della verifica dei limiti di zona.

Tabella 9b – Tabella riassuntiva della verifica dei limiti di zona. Periodo diurno

Immissione		**Emissione**	
Leq_d, [dBA]	**Valore limite [dBA]**	**Leq_d, [dBA]**	**Valore limite [dBA]**
63.5	65	58.0	60

Tabella 9c – Tabella riassuntiva della verifica dei limiti di zona. Periodo notturno

Immissione		**Emissione**	
Leqn [dBA]	**Valore limite [dBA]**	**Leqn, [dBA]**	**Valore limite [dBA]**
59.5	55	50.0	50

Dalle *Tabelle 9b* e *9c* si evince che sono rispettati i Limiti di Emissione diurni e notturni. È rispettato

altresì il Limite diurno di Immissione ma non quello notturno, in quanto il Livello Residuo rilevato (scheda 4/4) è risultato maggiore di esso.

Per ulteriori dettagli si fa riferimento alla relazione tecnica SIGE del 07.09.06 "*Verifica del rispetto dei limiti di zona da parte di Marina di Varazze*", disponibile in originale presso gli uffici della Società.

5.10.3 Procedure/prassi gestionali – Programmi Ambientali esistenti

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, le emissioni acustiche imputabili ad attività gestite direttamente dalla Società possono ritenersi ragionevolmente trascurabili: ad oggi non sono state pertanto rilevate possibili aree di miglioramento.

Le principali fonti d'impatto acustico del sito sono dovute prevalentemente ad attività di Utenti e Terzi.

All'interno dell'approdo è vietato l'uso di proiettori o segnali acustici non strettamente necessari ed è regolamentato l'orario per la messa in moto dei motori delle imbarcazioni.

Attraverso le note informative, Marina di Varazze richiede inoltre a coloro che operano nel sito di attenersi alla normativa in vigore

5.11 SERBATOI INTERRATI E SVERSAMENTI POTENZIALI O PREGRESSI

5.11.1 Conformità con la normativa

Il distributore di carburante è gestito da una Ditta Terza (Ditta Individuale Anastasi Mario, ex Mario Beccaria Srl), ai sensi dell'art. 45bis del Codice della Navigazione, e ad essa spettano i relativi adempimenti normativi.

La Ditta è autorizzata all'esercizio dell'impianto marino di distribuzione carburanti per uso natanti dal Comune di Varazze I° Settore – Area Commercio Polizia Amministrativa Demanio Turismo Sport – con autorizzazione n. 23 del 04.04.2006.

La Commissione Locale ex Art.48 del Codice della Navigazione ha rilasciato il verbale di collaudo n.560/06 degli impianti costituenti il distributore di carburante ad uso esclusivo natanti in data 08.06.2006. Al verbale di collaudo sono allegati:

- i certificati di collaudo e garanzia dei serbatoi, rilasciati dalla Alta Serbatoi S.r.l. in data 13.06.2005;
- i certificati di collaudo a tenuta dei serbatoi (provati alla pressione di collaudo di 1,5 kg/cm^2) e le certificazioni di collaudo delle relative tubazioni di adduzione rilasciati da Caribe S.r.l. in data 28.02.2006.

Nell'ambito del Sistema di gestione Ambientale, la Società Marina di Varazze richiede al gestore del

distributore il Certificato di Prevenzione Incendi e le prove di tenuta dei serbatoi e li inserisce nelle proprie registrazioni ambientali. Copia cartacea di tali documenti è conservata in apposito classificatore presso l'Ufficio Amministrativo.

I serbatoi del distributore sono attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (vd. paragrafo 5.6).

La relativa documentazione è gestita come registrazione del Sistema di Gestione Ambientale conservata in apposito classificatore presso l'Ufficio Amministrativo.

Non esistono evidenze di sversamenti pregressi nel sito.

5.12 SOSTANZE LESIVE PER LA FASCIA DI OZONO (CFC/HCFC)

Nel sito non sono presenti impianti/apparecchiature contenenti sostanze lesive per la fascia di ozono.

5.13 GAS AD EFFETTO SERRA

5.13.1 Conformità con la normativa

L'impianto di teleriscaldamento è dotato di registro d'impianto conforme al DPR 43/2012 e al Regolamento (UE) N. 517/2014 del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra, che ha abrogato il Regolamento (CE) n. 842 del 17.05.2006. Su tale registro vengono registrati i risultati delle operazioni di verifica e ricerca delle eventuali fughe effettuati da ditta esterna specializzata in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa in materia.

5.13.2 Descrizione impianti e apparecchiature – procedure/prassi gestionali

Il gas refrigerante utilizzato nell'impianto di teleriscaldamento è l'HFC – R134a, che è considerato gas ad effetto serra. La quantità di tale gas è pari a 10 kg.

La frequenza delle operazioni di verifica e ricerca di eventuali fughe è semestrale. Tale frequenza, oltre ad essere conforme alla precedente normativa, rispetta anche l'attuale criterio introdotto dal Regolamento (UE) N. 517/2014, in quanto la quantità di HFC presente nell'impianto risulta compresa tra 34,96 e 349,6 kg ovvero tra 50 e 500 tonnellate equivalenti di CO_2.

Le apparecchiature di interruzione e di manovra delle 2 cabine elettriche di proprietà di Marina di Varazze impiegano il gas SF6 (esafluoruro di zolfo) per l'estinzione dell'arco elettrico e come mezzo isolante tra i contatti principali fissi e mobili dei poli. Durante la fase di interruzione dell'interruttore si crea un arco elettrico che decompone una quantità molto piccola di SF6, i prodotti di decomposizione rimangono all'interno dei poli e vengono assorbiti da apposite sostanze che fungono da setacci molecolari.

Il gas SF6 è stato riconosciuto quale gas che contribuisce all'effetto serra, ai sensi dell'Allegato II

della Direttiva 2003/87/CE e le emissioni in atmosfera di tale gas sono regolamentate dal D.L. n.273 del 12.11.2004.

Tuttavia, tali interruttori sono sistemi a pressione sigillata per la vita operativa (dichiarazione di conformità ai requisiti delle Norme IEC 60056 e CEI 17-1), ovvero senza necessità di successivi rabbocchi una volta installata l'apparecchiatura.

5.14 PCB/PCT

Nel sito non sono presenti impianti contenenti PCB/PCT.

I trasformatori delle 2 cabine elettriche di proprietà di Marina di Varazze sono trasformatori a secco in resina epossidica, non sono perciò presenti oli contenenti PCB/PCT.

5.15 MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Nel sito non sono presenti edifici e/o impianti contenenti amianto.

5.16 RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE

5.16.1 Conformità con la normativa

Con Determinazione Direttoriale del Ministero delle Comunicazioni del 27.05.2005 a Marina di Varazze è stato concesso il diritto d'uso non in esclusiva, delle frequenze per l'impianto VHF e l'esercizio del radiocollegamento.

In data 11.05.2006 il Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Liguria – ha rilasciato a Marina di Varazze il Documento di Esercizio (licenza individuale n. 349188).

In data 08.01.2007 è stata effettuata comunicazione agli enti competenti (Comune Varazze e ARPAL – Dipartimento Provinciale di Savona) in merito alle caratteristiche dell'impianto di trasmissione VHF (frequenza, potenza irradiata, localizzazione) ai sensi della legge regionale n. 41/99.

La società (Megabeam Italia S.p.A.) che gestisce il servizio Wi-Fi nel porto turistico Marina di Varazze, ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. n.259 del 01.08.2003, ha inviato al Ministero delle Comunicazioni, in data 03.12.2004, la dichiarazione, conforme all'Allegato A del Decreto 28.05.2003 e s.m.i., che costituisce denuncia di inizio attività e dà titolo ad avviare il servizio contestualmente alla sua presentazione.

La concessione è stata rinnovata dal Ministero dello Sviluppo Economico– Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali Divisione III "Comunicazioni elettroniche ad uso privato" – Prot. ISP-GE/II/3/RAD/CMT-DL del 25/09/2015 con validità fino al 31/12/2024.

5.16.2 Descrizione impianti e apparecchiature – Dati di impatto ambientale

Nel sito Marina di Varazze sono presenti le seguenti strutture e impianti:

- N. 1 punto di consegna Enel con corrente in MT 15.000 V
- N. 1 punto di consegna Enel con corrente in BT 400 V
- n. 2 cabine elettriche di trasformazione, di proprietà di Marina di Varazze S.r.l., posizionate una presso l'entrata del complesso Autorimesse Ponente e l'altra a Levante (ingresso del porto);
- antenne per connessione internet Wi-Fi, che coprono tutta l'area portuale;
- antenne per TV;
- impianto VHF sintonizzato sulle bande nautiche.

5.16.3 Procedure/prassi gestionali

Al fine di limitare l'emissione di onde elettromagnetiche durante la navigazione e la sosta nello specchio acqueo portuale è vietato l'uso dei radar, tranne che in caso di necessità per la sicurezza della navigazione. Questa disposizione è richiamata all'art. 13.2 del "Regolamento per l'uso e l'esercizio del porto turistico Marina di Varazze".

5.17 RADIAZIONI IONIZZANTI

Nel sito non è prevista l'installazione di sorgenti radioattive.

5.18 VIBRAZIONI

Nel sito non sono presenti fonti di vibrazioni.

5.19 ODORI

Le attività svolte dalla Società non determinano l'emissione di odori sgradevoli verso l'esterno.

5.20 IMPATTO VISIVO

Fonte: "Note sull'adeguamento del progetto alle prescrizioni Regionali – Luglio 2001

La realizzazione del nuovo porto turistico di Varazze ha sviluppato e ridefinito l'opera portuale preesistente, sia in termini di offerta turistica che di immagine, proponendo una nuova immagine della città, unificata, nel suo affaccio verso mare, da un insieme sistematico di opere destinate a riconfigurare il litorale e a mutarne la sua lettura anche dal punto di vista paesistico. La vegetazione e i particolari dell'arredo urbano sono tali da uniformarsi ai criteri di organicità ed unicità ambientale.

Per la sistemazione delle zone a verde sono utilizzate le essenze tipiche della macchia mediterranea. In particolare, sul lato a mare della piastra garage è presente un viale di aranci con aiuole di oleandri;

mentre sul retro dell'edificio principale è stata realizzata la sistemazione a prato della scarpata di mascheramento, con inserimento di pitosfori e fiori a ciclo vegetativo stagionale. In tutte le zone non transitabili del terrapieno portuale sono presenti aiuole, con le stesse essenze, e sono inserite piante di alto fusto (palme e leccio). Inoltre nelle aree a parcheggio retrostanti le opere a mare sono inseriti filari di alberature di alto e medio fusto e i materiali lapidei utilizzati sono di natura e colorazione compatibili con il paraggio. Il pendio di Punta Aspera è sistemato a giardino botanico, con essenze autoctone della macchia mediterranea, e con applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica nella sistemazione delle scarpate. La presenza dei volumi destinati alle attività artigianali è dissimulata da coperture prevalentemente a verde, tanto da risultare praticamente inosservate dal lato mare.

Lungo la strada di radicamento della diga di sottoflutto sono previste siepi, con funzione di schermatura, di pitosfori e oleandri.

5.21 QUADRO SINOTTICO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI PRESENTI

In relazione a quanto descritto ai paragrafi precedenti del presente documento, si riporta di seguito il quadro riassuntivo degli aspetti ambientali del sito. Gli aspetti presi in considerazione riguardano l'attività del porto una volta concluse le attività di cantiere. Il quadro successivo dovrà essere quindi rivalutato al momento della completa attivazione dei servizi portuali.

Secondo la definizione riportata al punto 3.2.2 della norma UNI EN ISO 14001:2015, un "*aspetto ambientale*" è "*l'elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che interagisce o può interagire con l'ambiente*".

Nell'individuare gli aspetti ambientali, l'Organizzazione ha preso in considerazione sia gli "*aspetti ambientali diretti*" sia gli aspetti "*ambientali indiretti*" e considera quindi:

- **aspetto ambientale diretto:** un aspetto ambientale legato ad un'attività sotto il totale controllo gestionale dell'Organizzazione;
- **aspetto ambientale indiretto:** un aspetto ambientale legato ad un'attività sulla quale l'Organizzazione non ha un potere gestionale totale, ma sul quale può esercitare influenza (es. aspetti legati ad attività svolte da soci, utenti e fornitori).

È inoltre necessario che gli aspetti ambientali siano identificati nelle possibili condizioni operative, che possono essere definite:

- **normali:** condizioni in cui vengono gestite normalmente le attività;
- **eccezionali:** casi particolari di attività straordinarie, comunque prevedibili e/o programmabili, o episodi anomali gestibili e/o prevedibili, con eventuale aumento improvviso della significatività

degli impatti ambientali;

- **emergenza:** situazioni non previste di particolare gravità, o incidenti durante i quali la significatività degli impatti ambientali può diventare massima.

Nell'ambito del sistema di gestione ambientale gli aspetti individuati sono stati opportunamente valutati per determinare tra questi quelli significativi, relativamente ai quali sono state elaborate precise procedure operative e, compatibilmente con la disponibilità di risorse tecniche, umane ed economiche, sono stati individuati obiettivi/traguardi di miglioramento.

Aspetto ambientale	**Impatto Ambientale**	**Attività /Servizio**	**Tipo[1]**	**Significatività[2] Aspetto/Impatto**				**Possibilità di controllo e/o influenza[5]**
				Condizioni[3]			**Esito[4]**	
				Nor	**Ecc**	**Em**		
Produzione e gestione rifiuti	Contaminazione ambientale Aumento frazioni destinate a discarica	Attività svolte presso gli uffici Gestione e manutenzione porto Gestione impianti tecnologici	D	X	X	X	SI (A, D, E)	PGA-COP-01 PGA-EME-01
		Attività svolte da Terzi Gestione e utilizzo delle imbarcazioni Fruizione dei servizi portuali Attività svolte da Fornitori	I	X	X	X	SI (A, D, E)	PGA-COP-01 PGA-EME-01 Note informative Contratti con i fornitori
Utilizzo di energia elettrica	Consumo di risorse naturali	Attività svolte presso gli uffici Illuminazione delle aree comuni Gestione impianti tecnologici Ricarica auto elettriche	D	X	X	X	SI (D)	PGA-COP-02
		Attività svolte da Terzi Approvvigionamento di energia elettrica da parte degli Utenti Fruizione servizi portuali (boiler docce)	I	X	X	X	SI (D)	PGA-COP-02 Note informative
Utilizzo di acqua	Consumo di risorse naturali	Attività svolte presso gli uffici Irrigazione aree verdi	D	X	X	X	SI (D)	PGA-COP-02
		Attività svolte da Terzi Approvvigionamento di acqua potabile da parte degli Utenti Fruizione servizi portuali (servizi igienici e docce)	I	X	X	n.a.	SI (D)	PGA-COP-02 Note informative
Utilizzo di carburanti	Consumo di risorse naturali	Utilizzo imbarcazioni di proprietà (n. 2 gommoni, 1 scooter)	D	X	n.a.	X	NO	PGA-COP-02
		Mobilità degli Utenti, Terzi e Fornitori (veicoli e imbarcazioni)	I	X	X	X	NO	Note informative

Aspetto ambientale	Impatto Ambientale	Attività /Servizio	Tipo[1]	Significatività[2] Aspetto/Impatto				Possibilità di controllo e/o influenza[5]
				Condizioni[3]			Esito[4]	
				Nor	Ecc	Em		
Utilizzo di metano	Consumo di risorse naturali	Attività svolte da Terzi (attività commerciali e appartamenti)	I	X	n.a.	X	NO	Note informative
Scarichi idrici	Inquinamento idrico	Utilizzo servizi igienici presso gli uffici	D	X	n.a.	n.a.	NO	PGA-COP-02
		Impianto di teleriscaldamento	D	X	X	X	SI (E)	
		Attività svolte da Terzi Fruizione servizi portuali (servizi igienici e docce) Impianto raccolta acque nere delle imbarcazioni Impianto di trattamento acque di prima pioggia e lavaggio carene	I	X	X	X	SI (E)	PGA-COP-02 Note informative
Emissioni in atmosfera	Inquinamento atmosferico e impatto olfattivo	Attività svolte da Terzi Mobilità degli Utenti, Terzi e Fornitori (veicoli e imbarcazioni)	I	X	n.a.	n.a.	NO	Note informative
Emissioni acustiche	Inquinamento acustico	Gestione e manutenzione del porto Gestione impianti tecnologici	D	X	X	n.a.	NO	PGA-COP-02 Note informative
		Gestione e utilizzo delle imbarcazioni Attività svolte da Utenti, Terzi e Fornitori	I	X	X	n.a.	NO	Note informative
Utilizzo di sostanze pericolose	Contaminazione ambientale	Gestione e manutenzione del porto	D	X	X	X	NO	PGA-COP-02 PGA-EME-01
		Pulizia e sanificazione locali e servizi igienici Manutenzione aree verdi e giardini Attività svolte da Terzi Manutenzione delle imbarcazioni	I	X	X	X	NO	PGA-EME-01 Note informative
Radiazioni elettromagnetiche	Inquinamento elettromagnetico	Impianto VHF Impianto Wi-Fi	D	X	n.a.	n.a.	NO	PGA-COP-02
		Gestione cabine elettriche		X	n.a.	n.a.	NO	Note informative
Presenza di gas ad effetto serra (HFC, SF6)	Incremento dell'effetto serra	Gas refrigerante contenuto nell'impianto di teleriscaldamento	D	X	X	X	SI (E)	PGA-COP-02
		Gas SF6 presente all'interno degli interruttori delle cabine di trasformazione MT/BT	D	X	n.a.	n.a.	NO	
Qualità acque Sversamenti accidentali di idrocarburi	Inquinamento del mare	Gestione distributore carburante Gestione e utilizzo delle imbarcazioni	I	n.a.	n.a.	X	SI (E)	PGA-COP-02 PGA-EME-01 Note informative

Aspetto ambientale	Impatto Ambientale	Attività /Servizio	Tipo[1]	Significatività[2] Aspetto/Impatto				Possibilità di controllo e/o influenza[5]
				Condizioni[3]			Esito[4]	
				Nor	Ecc	Em		
Qualità acque Scarichi accidentali di acque di scarico e di sentina	Inquinamento del mare	Gestione e utilizzo delle imbarcazioni	I	n.a.	n.a.	X	SI (E)	PGA-COP-02 PGA-EME-01 Note informative
Qualità acque Caduta accidentale di materiali in mare (es. carta, sacchetti di plastica)	Inquinamento del mare	Gestione e utilizzo delle imbarcazioni Fruizione delle aree pubbliche	I	n.a.	n.a.	X	NO	PGA-EME-01 Note informative
Traffico veicolare e delle imbarcazioni	Inquinamento atmosferico Inquinamento acustico Consumo di risorse naturali	Mobilità degli Utenti, Terzi e Fornitori (veicoli e imbarcazioni)	I	X	X	n.a.	NO	Note informative
Gestione appalti	Non conformità relative alla gestione rifiuti Inquinamento atmosferico Inquinamento acustico	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria svolte da fornitori	I	n.a.	X	X	NO	PGA-COP-02 Note informative
	Intorbidimento delle acque (compromissione delle fanerogame) Inquinamento acustico Non conformità relative alla gestione rifiuti Consumo di risorse naturali (carburante)	Ripascimento arenile (quando effettuato)	D/I	X	X	X	NO	Relazione Tecnica: Intervento stagionale di ripascimento e autorizzazione al ripascimento

Legenda:

(1) Tipo: D = diretto; I = Indiretto

Gli aspetti/impatti ambientali derivanti dalle attività svolte dalla Cooperativa LA REDANCIA sono considerati DIRETTI.

(2) Valutazione della significatività degli aspetti/impatti in base alle condizioni indicate dalle lettere A-E:

A. determina almeno una violazione di leggi ambientali, documentata dal ricevimento di una denuncia o da una registrazione del SGA nell'ultimo anno di gestione del sistema;
B. si è verificata almeno una segnalazione/lamentela motivata e non anonima da parti esterne interessate (es. cittadini /turisti/ associazioni) nell'ultimo anno di gestione del sistema;
C. risulta incidere sulla biodiversità e sullo sviluppo sostenibile del sito (es. potenziale danno alla flora, fauna e matrici ambientali in genere) in base a dati bibliografici e ricerche scientifiche (inclusi i risultati del progetto LIFE PHAROS);

D. risulta rilevante monitorare i dati ambientali associati per l'individuazione di opportune aree di miglioramento qualora si riscontri un aumento del valore rispetto all'anno precedente o ad eventuali limiti individuati;

E. l'aspetto ambientale è sottoposto a leggi, normative o altre prescrizioni e risulta necessario definire procedure di controllo e sorveglianza per garantire il rispetto dei requisiti previsti da tali prescrizioni.

(3) Condizioni: Nor. = normali; Ecc. = eccezionali; Em. = emergenza (definite al paragrafo 6.1.2.2 del Manuale); X = applicabile; n.a. = condizione non applicabile

(4) SI = aspetto/impatto ambientale significativo; NO = aspetto/impatto ambientale non significativo; la lettera tra parentesi indica la condizione di significatività.

(5) Procedure di controllo operativo; modalità di controllo/influenza degli aspetti ambientali indiretti; piani di miglioramento.